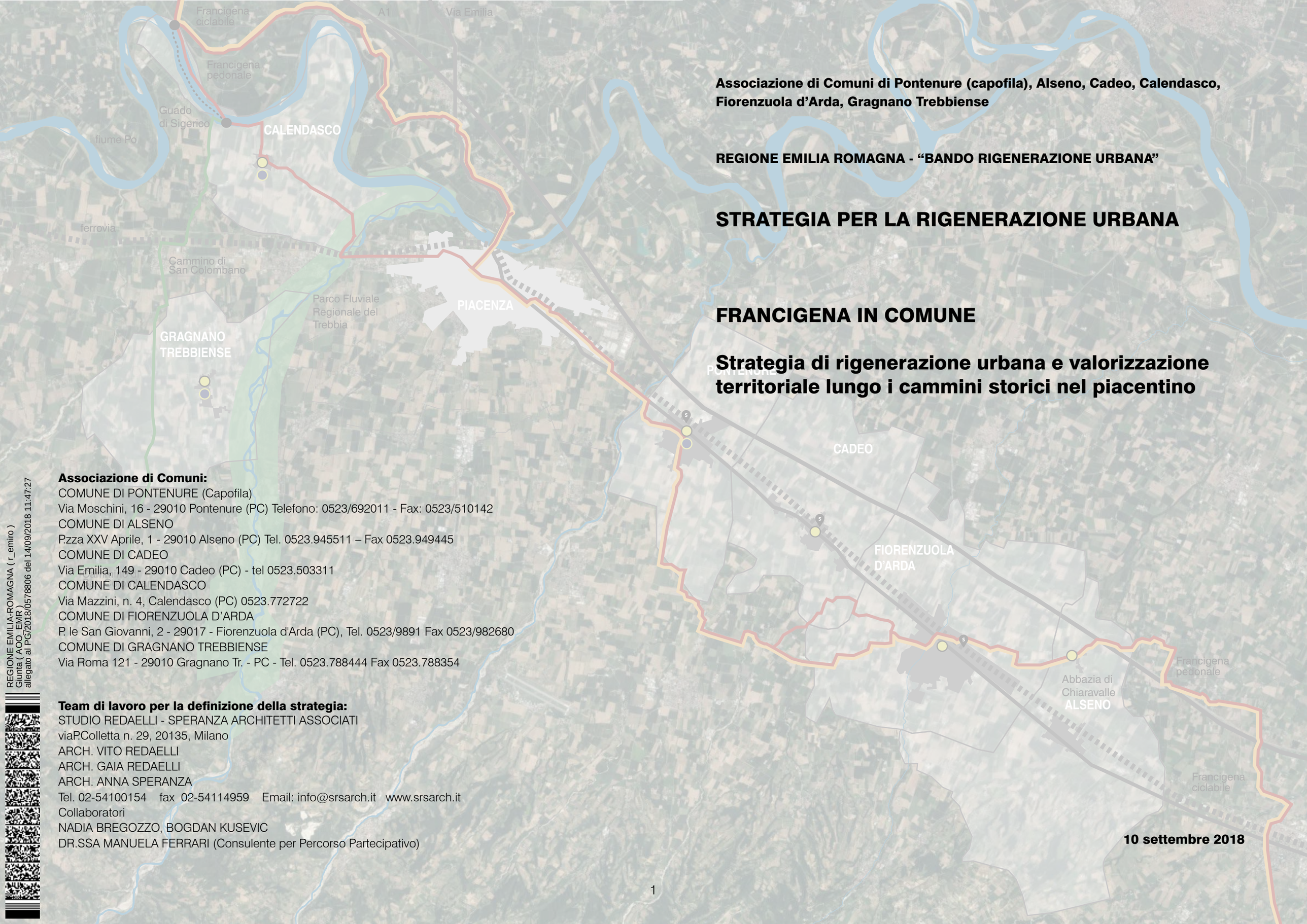


Associazione di Comuni di Pontenure (capofila), Alseno, Cadeo, Calendasco, Fiorenzuola d'Arda, Gragnano Trebbiense

REGIONE EMILIA ROMAGNA - "BANDO RIGENERAZIONE URBANA"

STRATEGIA PER LA RIGENERAZIONE URBANA

FRANCIGENA IN COMUNE

Strategia di rigenerazione urbana e valorizzazione territoriale lungo i cammini storici nel piacentino

10 settembre 2018

Associazione di Comuni:
COMUNE DI PONTENURE (Capofila)
Via Moschini, 16 - 29010 Pontenure (PC) Telefono: 0523/692011 - Fax: 0523/510142
COMUNE DI ALSENO
P.zza XXV Aprile, 1 - 29010 Alseno (PC) Tel. 0523.945511 – Fax 0523.949445
COMUNE DI CADEO
Via Emilia, 149 - 29010 Cadeo (PC) - tel 0523.503311
COMUNE DI CALENDASCO
Via Mazzini, n. 4, Calendasco (PC) 0523.772722
COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA
P. le San Giovanni, 2 - 29017 - Fiorenzuola d'Arda (PC), Tel. 0523/9891 Fax 0523/982680
COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE
Via Roma 121 - 29010 Gragnano Tr. - PC - Tel. 0523.788444 Fax 0523.788354

Team di lavoro per la definizione della strategia:
STUDIO REDAELLI - SPERANZA ARCHITETTI ASSOCIATI
viaP.Colletta n. 29, 20135, Milano
ARCH. VITO REDAELLI
ARCH. GAIA REDAELLI
ARCH. ANNA SPERANZA
Tel. 02-54100154 fax 02-54114959 Email: info@srsarch.it www.srsarch.it
Collaboratori
NADIA BREGOZZO, BOGDAN KUSEVIC
DR.SSA MANUELA FERRARI (Consulente per Percorso Partecipativo)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA (r_emiro)
Giunta (AOO_EMR)
allegato al PG/2018/0578806 del 14/09/2018 11:47:27

INDICE

Premessa/abstract della Strategia

1_Analisi urbana e quadro diagnostico

1_1. Oggetto, scala, numero di abitanti e area di intervento della strategia

1_2. Rilevanza del problema: le criticità alla base della rigenerazione urbana lungo la Via Francigena nel piacentino e in Emilia Romagna

1_3. Quadro diagnostico e scenario "zero" del contesto

1_4. Conclusioni

2_Piano di azione: obiettivi e indicatori

2_1. Metodologia

2_2. Strategia e Obiettivi

2_3. Indicatori, target e impatti attesi

2_4 Modalità di assegnazione della potenzialità dei 10 punti (art.9 del bando)

3_Interventi ed azioni

3_1. Interventi previsti nei 6 Comuni coinvolti e relativi importi economici

3_2. Azioni immateriali previste dalla strategia

3_3. Strategia proposta come start up del processo di rigenerazione

3_4. Altri processi/strategie in progress coerenti con la strategia proposta

4_Fattibilità e governance

4_1. Modello di governance tra i 6 Comuni e disponibilità dei beni oggetto della strategia

4_2. Coerenza con la pianificazione e start-up di una nuova programmazione territoriale per l'Emilia Romagna

4_3. Risorse economiche a disposizione

4_4. Il ruolo fondamentale delle Associazioni private, degli Enti e dei cittadini: partecipazione, diffusione del progetto e consapevolezza culturale del patrimonio della Francigena

4_5. Cronoprogramma: interazione tra Interventi e Azioni per il raggiungimento degli obiettivi

4_6. Eventuali elementi di rischio e implementazione della strategia per risolverli

In allegato: Tavola sinottica degli interventi e delle azioni previste nei sei comuni

Premessa/abstract della strategia

I cammini storico/religiosi quali la Via Francigena sono stati nel passato una risorsa per l'accessibilità e lo sviluppo dei territori europei e italiani: hanno strutturato - anche in Emilia Romagna e nel piacentino - la storia dei luoghi, generato economie intorno ai commerci, consentito lo sviluppo delle comunità e degli scambi culturali e religiosi. Oggi quella stessa rete rappresenta uno dei principali strumenti per promuovere un'innovativa rigenerazione del territorio, soprattutto in chiave di turismo "esperienziale", culturale e sostenibile, riscoprire paesaggi, valorizzare patrimoni pubblici dismessi e generare nuovi servizi sul territorio ed economie sociali.

Tuttavia, se in Europa alcune buone pratiche dimostrano questa potenzialità (ad esempio, il cammino di Santiago de Compostela), in Italia manca ancora una piena consapevolezza, come dimostra proprio il caso della Via Francigena, l'altro itinerario storico europeo fondamentale, tra Canterbury e Roma, dal 1994 classificato "Itinerario Culturale del Consiglio di Europa": se, infatti, escludiamo alcune politiche di valorizzazione attivate dalla Regione Toscana, le enormi potenzialità della Francigena non sono state sino ad ora valorizzate, in primo luogo in Emilia e nel piacentino (analogo discorso vale anche per gli altri cammini storici piacentini, il Cammino di San Colombano, la Via Degli Abati e la Via del Pane e dell'Olio).

Questo è il contesto culturale in cui si colloca la partecipazione dei Comuni di Calendasco, Gragnano Trebbiense, Pontenure, Cadeo, Fiorenzuola d'Arda e Alseno al "Bando Rigenerazione Urbana", concentrandosi sul tratto piacentino della via Francigena e sul Cammino di San Colombano che rappresenta l'itinerario di connessione con Bobbio e l'altro cammino storico della Via Degli Abati.

Oggetto della strategia è la valorizzazione trasversale della Via Francigena come filo comune di rigenerazione sociale, urbana, storico-culturale, economica e paesaggistica del territorio, in parallelo al recupero di edifici e spazi pubblici dismessi messi a disposizione dei Comuni lungo la rete e la cui rivitalizzazione genera nuovi servizi in grado di elevare attrattività e consapevolezza storico-culturale dei luoghi: sia per cittadini locali che per turisti/pellegrini. Nuove funzioni e servizi vengono proposte dai 6 Comuni esplorando diverse dimensioni di accoglienza, economia e comunità lungo la Francigena. La sfida di FRANCIGENA IN COMUNE è dunque riattivare il sistema territorio/Via Francigena, rendere attrattivi i cammini storici nel piacentino, valorizzare le eccellenze di questo territorio (Guado di Sigerico, rete di patrimonio ed edifici storici, l'intermodalità esistente, Piacenza città, valori enogastronomici); per evitare che accada ciò che si verifica oggi con alcuni pellegrini che partono da Fidenza verso sud saltando la parte del fiume Po e della via Emilia ritenendola meno attrattiva e accogliente. I progetti pilota che ne conseguono saranno così replicabili in altri Comuni, lungo gli itinerari storici, favorendo una trasformazione economica e culturale del territorio.

La strategia si colloca all'interno di una delle sfide fondamentali del nostro tempo per generare nuove economie ed elevare l'attrattività: valorizzare l'heritage culturale, inteso sia come patrimonio materiale che immateriale del proprio territorio, in coerenza con le strategie del Consiglio d'Europa, della Convenzione di Faro e della Convenzione Europea del Paesaggio. Che esplora nuove dimensioni di sviluppo connesse al turismo lento e ai sistemi infrastrutturali verdi e blu; centrate sulle qualità territoriale, urbanizzato e rurale; governance locale e produzione di conoscenza; capacità di coniugare coesione sociale, coinvolgimento delle Associazioni presenti sul territorio e che hanno aderito alla strategia e traendo forza dal territorio.

1_Analisi urbana e quadro diagnostico

1_1. Oggetto, scala, numero di abitanti e area di intervento della strategia

La riattivazione territoriale, urbana, storico-culturale ed economica della Via Francigena nel primo tratto emiliano a sud del fiume Po insieme alla rigenerazione di alcuni luoghi puntuali nei Comuni è l'oggetto di FRANCIGENA IN COMUNE, strategia proposta dall'Associazione dei 6 Comuni. La scala di intervento è plurale sia nella dimensione territoriale (locale e sovracomunale) che nell'approccio infradisciplinare, coinvolgendo i diversi issues della rigenerazione urbana: la collaborazione dei 6 Comuni rappresenta la peculiarità metodologica della proposta.

5 dei 6 Comuni insistono sulla Via Francigena dal fiume Po verso Sud. Partendo da Calendasco, ove si trova il mitico Guado di Sigerico – dove l'arcivescovo di Canterbury guadò il fiume Po ritornando da Roma nel 990 – per proseguire lungo la Via Emilia con i Comuni di Pontenure, Cadeo, Fiorenzuola d'Arda e Alseno. Il Comune di Piacenza non è incluso nella Associazione posto che costituisce già oggi un contesto consolidato in grado di offrire una buona attrattività per il turista/pellegrino lungo la Francigena. Il 6° Comune coinvolto, Gragnano Trebbiense, non è sulla via Emilia ma lungo il tracciato del fiume Trebbia e della SS45 verso Bobbio: ha aderito fin da subito alla proposta condividendo la sfida di riattivare i propri edifici/luoghi pubblici dismessi in parallelo alla riattivazione deicammini storico-culturali come strumento di valorizzazione del territorio in quanto collocato sul "Cammino di San Colombano" che rappresenta la connessione ideale, a rete, tra la Via Francigena e la via degli Abati, tra Pavia, Bobbio e Pontremoli. Una rete di itinerari di mobilità lenta che costituisce, tra loro, un feeder naturale e necessario.

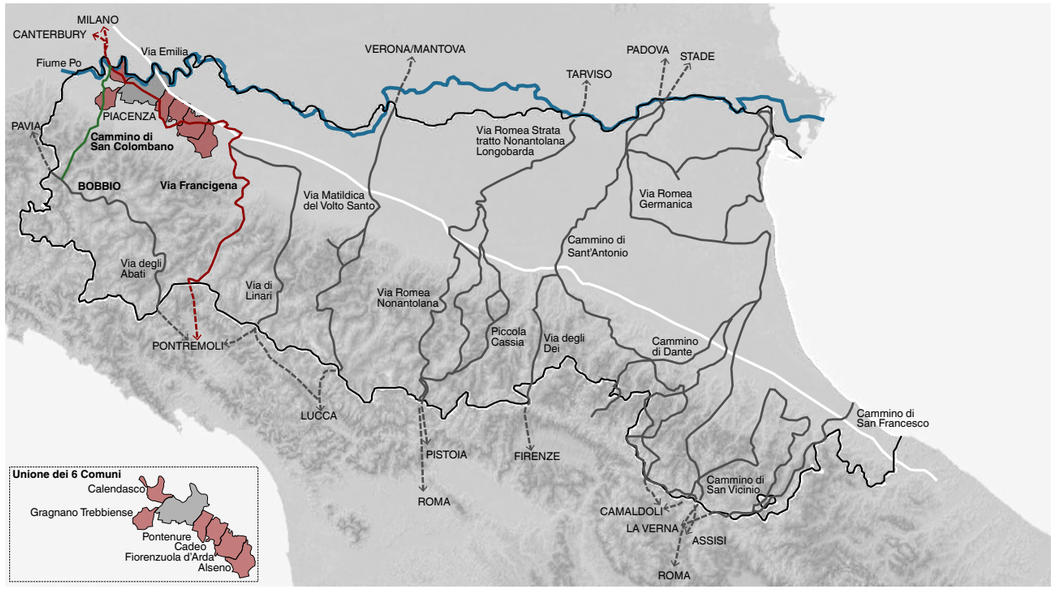
I Comuni coinvolti, soprattutto sulla via Emilia, sono caratterizzati da un'alta accessibilità plurimodale: dalla SS9 alle autostrade A1 e A21, alla rete ferroviaria con il nodo di Piacenza e le stazioni ferroviarie "minori" che accompagnano la Via Francigena (potenzialità straordinaria come si vedrà), fino alle infrastrutture blu dei fiumi e dei tracciati ciclo-pedonali a partire dalla rete di cammini già descritta.

La tavola sinottica degli interventi e delle azioni previste allegata illustra in modo esaustivo l'ambito territoriale di intervento con evidenziazione dei 6 confini comunali.

Ai sensi dell'art.3 del bando, al fine di conteggiare la ammissibilità della quota del 70% richiesta come contributo regionale sull'importo totale degli interventi, si sviluppa di seguito il conteggio della popolazione dei 6 Comuni coinvolti dalla strategia che complessivamente risulta inferiore ai 50.000 abitanti:

Comune	**Popolazione (dati ISTAT dat.istat.it)**
Calendasco	2.459
Gragnano Trebbiense	4.600
Pontenure	6.499
Cadeo	6.083
Fiorenzuola d'Arda	15.276
Alseno	4.695
Totale popolazione	**39.612**

Risulta pertanto ammissibile la richiesta di contributo regionale del 70% degli interventi con quota di co-finanziamento comunale del 30%.



Rete dei cammini storici in Emilia Romagna con evidenziazione dei Comuni coinvolti dalla strategia

1_2. Rilevanza del problema: le criticità alla base della rigenerazione urbana lungo la Via Francigena nel piacentino e in Emilia Romagna

Se quella descritta è la sfida che la strategia intende affrontare quale è la situazione attuale? Quale quadro conoscitivo nel territorio emiliano e, in particolare, nel tratto piacentino della Via Francigena che ha portato a definire il tema di una sua rigenerazione?

In estrema sintesi si può dire che a differenza di altre buone pratiche di cammini storico-culturali dove il processo di valorizzazione degli itinerari assieme alla rigenerazione urbana e sociale dei luoghi ha innescato una vera e propria trasformazione culturale ed economica diffusa (ad esempio: il Cammino di Santiago di Compostela ma anche lo stesso tratto toscano della Via Francigena) il tratto piacentino del tracciato verso Roma non è stato ancora in grado di avviare quella trasformazione culturale che costituirebbe leva straordinaria per lo sviluppo socio-economico di quel territorio.

I due pilastri alla base del quadro conoscitivo sono identificabili come segue:

- da un lato, la Via Francigena e il Cammino di San Colombano costituiscono un patrimonio di heritage culturale straordinario ma detto patrimonio non è considerato a pieno - da parte delle istituzioni, dalla società civile e delle imprese - una risorsa;
- dall'altro, nei Comuni attraversati sono presenti molti edifici e luoghi pubblici dismessi (anche di alto valore culturale) che potrebbero essere rigenerati diventando servizi attrattivi per i cittadini e per i turisti/pellegrini della Francigena ma che, allo stato attuale, restano sottovalorizzati per mancanza di idee e strategie d'insieme.

Tante potenzialità, dunque, presenti nel contesto, sia "a rete" in termini di sistema degli itinerari storico-culturali, sia puntuale, all'interno di ogni singoli Comune, grazie a un patrimonio locale di edifici e spazi urbani a disposizione: che tuttavia non sono sfruttate perché c'è poca consapevolezza da parte di tutti gli attori. Un sistema, in altre parole, costituito da una potenziale straordinaria sinergia tra opportunità territoriali locali e itinerari storico-culturali riconosciuti dal Consiglio d'Europa che potrebbe diventare la leva di una nuova attrattività. Da qui lo spunto per la strategia "FRANCIGENA IN COMUNE" che le 6 Amministrazioni locali hanno definito con l'obiettivo di innescare un processo virtuoso di rigenerazione circolare tra queste due potenzialità.

Tali criticità, esplicitate nel prossimo paragrafo, sono esposte in modo puntuale in ricerche nazionali e internazionali: ad esempio, dallo stesso Consiglio di Europa in "Impact of European Cultural Routes on SMEs' innovation and competitiveness" nonché nelle ricerche delle Università del Sacro Cuore

Cattolica sede di Piacenza e del Politecnico di Milano, a cura di centri di ricerca alcuni dei quali sono partner della presente strategia.

1_3. Quadro diagnostico e scenario "zero" del contesto

Lo scenario "zero" che descrive il contesto di intervento e le criticità che motivano il proposto processo di rigenerazione urbana può essere riassunto come segue, esplicitando punti di forza, debolezza, opportunità e minacce.

In termini di effettiva conoscenza/utilizzo da parte del pellegrino/turista del tratto piacentino della Francigena nonché di valorizzazione dei suoi luoghi unici:

- Le poche inchieste di profilatura del pellegrino disponibili evidenziano come il tratto piacentino della Via Francigena non sia considerato tra quelli di maggiore interesse da parte dell'utenza: l'indagine IRPET/2015[1] , ad esempio, indica una preferenza, come località di partenza del pellegrinaggio verso Roma, di Fidenza e Lucca considerate più attrattive dal punto di vista paesaggistico lungo gli appennini. Parte dei pellegrini salta il tratto piacentino della Francigena o la percorre velocemente. Se, da un lato, questo riscontro riflette una effettiva minore capacità di attrazione dei luoghi piacentini rispetto ad altri territori lungo la Francigena, dall'altro, proprio tale evidenza dovrebbe essere compensata da un'offerta di servizi e di marketing innovativa: in caso contrario, il risultato è quello di una non piena valorizzazione del tratto emiliano;
- Lo stesso Guado di Sigerico a Calendasco (con l'attraversamento del Po tra Emilia e Lombardia), che costituisce esperienza unica e straordinaria a livello internazionale, con tanto di nodo di interscambio infra-regionale per il turista/pellegrino, è poco conosciuto e valorizzato;
- In sintesi: troppi pochi pellegrini conoscono le qualità di questo tratto della Francigena decidendo dunque di viverle.

In termini di mancanza di adeguati servizi sul territorio piacentino:

- Mancano quei servizi adeguati, per numero e qualità, che sono fondamentali per il turista/pellegrino: scarsità di fontanelle/distribuzione acqua, poche strutture di accoglienza a prezzi calmierati per il pernottamento, mancanza di adeguata segnaletica, anche nei punti intermodali con stazione del treno, etc. Un serio ostacolo alla crescita dell'attrattività per il pellegrino della tratta piacentina della Francigena;
- Nei tratti in cui il tracciato ufficiale della Via Francigena non coincide con il tracciato storico della via Emilia (es. Comune di Cadeo e Alseno) si registra il conflitto nella preferenza d'uso da parte di alcuni pellegrini della via Emilia come via di percorrenza, pur non rappresentando la scelta più sicura e confortevole. La segnaletica è a volte contraddittoria su questo;
- In sintesi: servono nuovi servizi dedicati al pellegrino.

In termini di debole interazione tra le reti dei cammini storici e la rigenerazione urbana e sociale dei luoghi attraversati:

- La presenza sul territorio dei 6 Comuni e nel piacentino di itinerari storico-culturali (Via Francigena, Cammino di San Colombano, Via Degli Abati), straordinario patrimonio culturale materiale e immateriale, è consistente: tuttavia detto sistema resta "muto", non concorre allo sviluppo socio-economico del territorio come accade in altre buone pratiche simili; non interagisce con il resto della rete dei trasporti (ad esempio quello ferroviario). Ove esistenti tali progettualità, l'interazione tra i cammini storici e i territori locali attraversati è debole;
- L'offerta sul territorio di edifici/monumenti storici pubblici dismessi che si presterebbero a riusi intelligenti, ad esempio, è importante: tuttavia tale patrimonio non viene valorizzato anche con casi ad alto valore culturale in stato di abbandono lungo il cammino storico e nei centri città (es. castelli, stazioni FS, edifici pubblici, etc.).
- Questa relazione (tra Francigena e patrimonio di edifici/spazi dismessi nei Comuni attraversati) deve essere riattivata.

In termini di debole consapevolezza culturale, indicatori disponibili e inclusione nelle politiche urbane del patrimonio dei cammini storici come opportunità di sviluppo del territorio:

- Vi è scarsa consapevolezza da parte delle Istituzioni e degli stessi cittadini del valore aggiunto che l'itinerario culturale della Via Francigena e del Cammino di San Colombano (ma anche la Via Degli Abati) ha sul territorio: ne consegue una debole inclusione del tema nell'agenda politica locale e sovralocale, in particolare modo nel tratto emiliano-piacentino e lungo questa parte della via Emilia. Eppure politiche strutturate di valorizzazione degli itinerari culturali in Italia ci sono: ad esempio il Masterplan della Francigena di Regione Toscana o lo stesso progetto Cammini dell'Emilia Romagna 2015/2017[2];
- Vi è la mancanza di dati e statistiche quali/quantitative sul numero dei pellegrini/turisti e sugli impatti economici della via Francigena sul territorio, soprattutto nel tratto piacentino: elemento di criticità che frena investimenti e politiche di sviluppo, anche da parte dei privati. Alcune indagini ci sono (es.Touring Club Italiano/2015 o da IRPET/2015 e le pubblicazioni della Cattolica di Piacenza), soprattutto sul tratto toscano della via Francigena, ma manca un quadro di insieme: lo sviluppo del Cammino di Santiago si deve anche ad una esatta definizione, dagli anni '80 ad oggi, delle quantità in gioco e agli impatti economici sul territorio;
- Debole longevità dei progetti e azioni sviluppate per supportare gli itinerari storici e la Via Francigena: i progetti sono tanti ma non sono durevoli nel tempo;
- La presenza di Associazioni proattive sul territorio con mission legate alla valorizzazione della Via Francigena (Associazione Europee delle Vie Francigene, Associazioni culturali e Cooperative sociali) è, al contrario, un'opportunità che la strategia valorizza;

In termini di non adeguata capacità di moltiplicare offerta e target di utilizzatori dei cammini storici, generare economie e fare rete:

- Si riscontra allo stato attuale una mono-tipologia di utenza di turisti/pellegrini che percorre la Via Francigena: con scarsa capacità di intercettare diverse utenza (bici, bici elettriche, caravan, famiglie, bambini, portatori di handicap, etc.) ampliando bacino di utenza. Sono insufficienti i servizi per il pellegrino a piedi e totalmente assenti quelli utili a chi decidesse di percorrere il cammino con biciclette elettriche o camper;
- Mancanza di collaborazione tra le piccole/medie/micro imprese che lavorano sul turismo sul territorio: cosa che le indebolisce e non le fa crescere;
- Scarsa capacità di interazioni tra le opportunità di sviluppo generate dai cammini storici e nuovi format di economia sociale diffusa sul territorio (ad esempio, cooperative, format turistici ed enogastronomici, capacità di coniugare coesione sociale, traendo forza dal territorio, soft economy);
- Scarsa capacità di generare scambi culturali ed economici tra le diverse comunità di utilizzatori di questi territori: i cosiddetti abitanti insider (i locali stanziali) e i pellegrini outsider (che cioè transitano nei territori);
- Detti riscontri limitano lo sviluppo di nuovi target di utenza della Francigena e di nuove economie sul territorio.

1_4. Conclusioni

La valorizzazione dei cammini storici, a partire dalla Via Francigena, costituisce una delle leve territoriali più forti per generare nuovo sviluppo socio-economico e rigenerazione urbana e culturale sostenibile in Italia, soprattutto nei territorio marginali, prevalentemente rurali, turisticamente meno sviluppati con presenza di patrimonio storico-artistico non sempre valorizzato. Nel tratto emiliano-

1 Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana

2 https://camminiemiliaromagna.it/it/http://www.regione.toscana.it/via-francigena http://www.regione.toscana.it/documents/10180/23928/Master+Plan+Francigena/264fdb76-a4da-4914-93db-ffd51f0ad1ba

piacentino della Francigena, tuttavia,numerosi fattori di criticità costituiscono elemento di freno sui quali la strategia di rigenerazione proposta intende lavorare attraverso progetti pilota nei 6 Comuni coinvolti.
Le eccellenze del territorio (Guado di Sigerico, rete di patrimonio ed edifici storici, l'intermodalità esistente, Piacenza città, valori enogastronomici) non sono valorizzate in rapporto alla rete dei cammini storici.

2_Piano di azione: obiettivi ed indicatori

2_1. Metodologia

Prima di illustrare gli obiettivi della proposta si ritiene opportuno esplicitare alcune scelte metodologiche peculiari di "FRANCIGENA IN COMUNE": sarà così più facile valutarne la qualità plurale e trasversale.

CO-DESIGN TRA I COMUNI: la proposta è il risultato di un processo di co-design tra i 6 Comuni che per partecipare al bando si sono associati sottoscrivendo un Accordo Quadro[3]: Calendasco, Gragnano Trebbiense, Pontenure, Cadeo, Fiorenzuola d'Arda e Alseno hanno identificato un capofila (Pontenure) e da giugno a settembre hanno collaborato in forma paritaria definendo obiettivi, interventi e azioni complementari con la strategia generale. Una partnership non banale e virtuosa che si muove in coerenza con lo spirito del bando regionale allorché viene previsto un punteggio aggiuntivo in caso di strategie provenienti da fusioni di Comuni. FRANCIGENA IN COMUNE è una sorta di "fusione-soft" tra Comuni, alcuni dei quali costituiscono già oggi dal punto di vista formale a due Unioni (Cadeo e Alseno all'"Unione dei Comuni della via Emilia Piacentina" e Calendasco e Gragnano T. all'"Unione Bassa Val Trebbia e Luretta"), mettendo a sistema le proprie potenzialità per valorizzare il territorio. Tale collaborazione sovracomunale contrasta una delle criticità evidenziate: la scarsa consapevolezza da parte delle istituzioni pubbliche del valore aggiunto che l'itinerario culturale della Via Francigena e del Cammino di San Colombano hanno nella società civile e la frammentarietà degli interventi poco coordinati tra loro. Il co-design ha coinvolto sia la componente politica dei Comuni sia anche quella dei tecnici comunali ai quali in parte è stata demandata la redazione degli studi di fattibilità tecnico-economici degli interventi: un apprendimento istituzionale non banale.

INTERVENTI + AZIONI + PARTECIPAZIONE E ALTRI SOGGETTI COINVOLTI: la strategia, in coerenza con il bando, punta in forma complementare sia su interventi (opere pubbliche) che su azioni immateriali coinvolgendo su entrambe gli stakeholders e i cittadini (sia in forma singola che uniti in associazioni). L'autentica rigenerazione urbana è efficace solo se trasversale (dunque anche sociale, culturale ed economica oltre che materiale) e se coinvolge i diversi portatori di interessi presenti nella società. Ogni attore è portatore di diverse conoscenze sul territorio la cui combinazione permette di generare una vision futura fertile e completa. Le azioni immateriali riguardano: i) il percorso partecipativo; ii) la comunicazione del progetto nelle diverse fasi; iii) l'attivazione di percorsi concorsuali per sviluppare le progettualità degli interventi.
Gli stakeholders coinvolti, che hanno inviato lettere di adesione alla Associazione di Comuni[4], sono:

- "Associazione Europea delle Vie Francigene" (d'ora in poi AEVF): partner fondamentale per ogni progetto di valorizzazione della Via Francigena, peraltro con sede in Piacenza e organo ufficiale del Consiglio d'Europa per la valorizzazione della Via Francigena;
- "Touring Club Italiano", Associazione di scala nazionale con finalità di promozione turistica sull'intero territorio italiano, con all'attivo pubblicazioni sulla via Francigena e dotata di un centro di ricerca;
- Università Sacro Cuore Cattolica, Polo di Piacenza, ente promotore di pubblicazioni specifiche sulla via Francigena, con esperienze di Master sul marketing territoriale;
- Segreteria Vescovile di Piacenza: istituto religioso che sostiene la strategia per la componente spirituale e la natura del pellegrinaggio;
- "Associazione Fiorenzuola in Movimento", ente molto attivo a scala locale (Fiorenzuola d'Arda) e sovracomunale nella promozione degli itinerari storici;
- "Radio Francigena. La voce dei cammini", mediapartner ufficiale della "Associazione delle Vie Francigene", che trasmette programmi radiofonici dedicati al cammino Francigeno sul web e anche a scala sovralocale in partnership con Radio Popolare;
- "Confocooperative Piacenza", ente attivo sul territorio piacentino con cooperativesia nel sociale
  che nella promozione culturale; promotori di momenti di incontro tra istituzioni ed economia sociale; attive in processi di inclusione nel mercato del lavoro di soggetti deboli a rischio di esclusione sociale. Strategico per aiutare i Comuni a individuare cooperative sociali che possano co-gestire spazi/edifici rigenerati;
- L'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Bologna, ente pubblico che ha aderito al pro getto mettendo a disposizione la propria piattaforma on-line per organizzare il concorso di progettazione proposto.

Il sostegno di tali partner sarà fondamentale per la strategia: l'"Associazione Europea delle Vie Francigene", il Touring Club Italiano e la Radio Francigena, ad esempio, rafforzano la natura sovralocale del progetto e il radicamento nel territorio e garantiscono durante le varie fasi della strategia una comunicazione sui loro media per diffondere il progetto stesso. Parimenti Associazioni quali "Fiorenzuola in Movimento" garantisce lo sviluppo di progetti culturali a scala locale con i soggetti presenti sul territorio.

PROCEDURE CONCORSUALI PER I PROGETTI: le procedure concorsuali sono considerate dal bando regionale una forma di gestione dei progetti in grado di fare emergere le migliori idee. Per questa ragione, per valorizzare le iniziative dei 6 Comuni, la strategia prevede due progettualità legate a procedure concorsuali descritte nel capitolo 3.2. Per questo l'Associazione dei Comuni ambisce ad ottenere il riconoscimento dei punteggi aggiuntivi previsti dall'art.9 del bando.

RIGENERAZIONE URBANA (FSC) E PER HOUSING SOCIALE PER IL PELLEGRINO (CDP): la strategia chiede contributi regionali solo per opere riconducibili alle risorse FSC, in termini di rigenerazione della Via Francigena e relativi servizi quali dotazioni territoriali. Tuttavia, nello spirito trasversale della strategia, alcune delle progettualità proposte – pur non oggetto di richiesta di finanziamento - concorrono ad ampliare l'offerta anche di servizi di housing/ospitalità del pellegrino aumentando l'accoglienza sul territorio che costituisce una delle criticità evidenziate. Gragnano Trebbiense offre, all'interno della strategia, l'utilizzo di un piano non utilizzato di un centro anziani esistente per l'accoglienza/pernottamento del pellegrino: detto servizio, già a disposizione, non genera richiesta di finanziamento regionale.

IMPLEMENTAZIONE NEL TEMPO DELLA STRATEGIA (SCALING UP): interventi e azioni della strategia si configurano come una prima fase di rigenerazione della Via Francigena assieme alla riattivazione di edifici/luoghi puntuali nei territori locali. Uno start-up di un processo che sarà evidentemente lungo; da implementare nel tempo, diventare componente strutturale di un nuovo modello di sviluppo ed essere adottata da altri Comuni lungo i cammini storici; essere incentivata dalle istituzioni sovralocali. Gli stessi interventi proposti dai 6 Comuni coinvolti prevedono progettualità che oggi costituiscono il primo step di uno scenario di rigenerazione più ampia che verrà sviluppato nel futuro con risorse proprie in stralci funzionali successivi a quelli oggetto dei progetti di fattibilità allegati. Ad esempio la rigenerazione del Castello di Calendasco costituisce solo il primo step di un recupero completo dell'edificio storico che nei prossimi anni sarà completamente a disposizione del pellegrino e del cittadino: così anche il progressivo recupero del secondo piano della Villa Raggio a Pontenure, per l'ex-Cinema di Gragnano, la Piazza dei Caduti a Fiorenzuola, etc. Allo stesso modo le forme di economia sociale da attivare sui territori per gestire i servizi per turisti/pellegrini individuati,

3 Si rimanda all'Accordo quadro allegato in coda all'Allegato 3 del bando.
4 Le lettere di adesione sono allegate in coda all'Allegato 3 del bando.

e il coinvolgimento di stakeholders presenti, garantiscono sostenibilità nel tempo al progetto; così la strategia si auspica di diventare nuovo strumento pilota di programmazione territoriale tematizzato sui cammini storici in Emilia Romagna.

2_2 Strategia e obiettivi

La strategia prevede la rigenerazione del territorio attraversato dalla Via Francigena riattivando la relazione tra la Francigena e il patrimonio di edifici/spazi dismessi nei Comuni.
Si sviluppa su più dimensioni: una prima dimensione lineare valorizza il sistema-territorio inteso come unione dei 6 Comuni connessi dai cammini storici in quanto straordinario patrimonio di heritage culturale; la seconda dimensione riguarda la rigenerazione puntuale del patrimonio locale di ogni singolo Comune per individuare nuovi servizi dedicati al pellegrino/turista rendendo più attrattiva la Via Francigena (e il Cammino San Colombano). Contemporaneamente si lavora sulla dimensione socio-culturale ritenuta una fondamentale componente, spesso trascurata. Rientrano nella strategia momenti di partecipazione, intesi come metodo decisionale di costruzione di vision in grado di far interloquire attori diversi, ognuno con le proprie idee, bisogni, interessi.
Un progetto pilota di rigenerazione territoriale che promuove un match tra rete storica delle Francigene, territorio e opportunità di rivitalizzazione di edifici pubblici dismessi lungo la rete;

- Mettendo a disposizione beni e immobili pubblici comunali dismessi lungo la rete di cammini storici per attivare nuovi servizi che elevino attrattività e consapevolezza culturale dei luoghi, sia per cittadini locali che per i pellegrini;
- Individuando funzioni e servizi affinché ogni intervento esplori diverse dimensioni di accoglienza, economia e comunità lungo la Francigena;

Un processo innovativo di rigenerazione territoriale a larga scala riconducibile ai tracciati storici che:

- Ragiona in termini di recupero materiale del patrimonio comunale dismesso ma anche di servizi, ospitalità, funzioni ed economie attivabili al loro interno;
- Rafforza la costruzione di una comunità di soggetti che concorrono a questa riattivazione che è dunque sociale, economica, fisica e ambientale. Una comunità frutto della interazione tra le due comunità presenti sul territorio: quella gli abitanti e quella dei pellegrini.

Gli obiettivi della strategia scelti per contrastare le criticità evidenziate

Alla luce dell'obiettivo della strategia (la riattivazione della relazione tra la Via Francigena e il territorio dei 6 Comuni coinvolti) e delle criticità presenti sul territorio descritte, gli obiettivi prioritari scelti per il progetto vengono esplicitati nella seguente tabella 1. Ad ogni obiettivo viene associata una o più criticità presenti che la strategia affronta. Gli obiettivi sono stati pensati in coerenza con le strategie di recupero/valorizzazione degli itinerari storici già in atto da parte del Ministero dei Beni Culturali Italiano nonché del Consiglio di Europa all'interno di uno scenario nazionale e internazionale di riferimento.
I diversi obiettivi sono tra loro complementari e parte di un'unica grande strategia di valorizzazione. Ogni intervento materiale e azione immateriale prevista nei 6 Comuni andrà a incidere su questi obiettivi.

Tabella 1: Obiettivi individuati dalla strategia per contrastare le criticità riscontrante

	criticità riscontrate	obiettivi della strategia
1	Il territorio piacentino lungo la Francigena è di grande interesse storico-culturale ma non è valorizzato - Il turismo nei 6 Comuni è poco sviluppato - Scarsa valorizzazione della stessa Francigena - Debole interazione tra le reti dei cammini storici e la rigenerazione dei luoghi attraversati	RILANCIO SOCIO-ECONOMICO DEL SISTEMA TERRITORIO/CAMMINI STORICI ATTRAVERSO UNA NUOVA PROGETTUALITA' SULLA E DELLA FRANCIGENA: Rilanciare città, territori e dotazioni pubbliche lungo il tratto piacentino della Francigena e gli altri cammini storici in quanto patrimonio straordinario di heritage culturale utile a sviluppare nuovi modelli turistici "esperienziali" sostenibili alternativi a quelli tradizionali, generare nuove economie coerenti con la valorizzazione di tale patrimonio, aumentare l'attrattività del cammino storico specialmente in questo tratto emiliano pianeggiante più trascurato;
2	I 6 Comuni coinvolti presentano una consistente offerta di edifici e luoghi pubblici dismessi che genera spreco e degrado urbano	RIGENERAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO LOCALE DISMESSO: la riattivazione di tale patrimonio nelle loro espressioni architettoniche, urbane e paesaggistiche genera una riqualificazione diffusa e nuovi servizi che rendeno più attrattiva la Via Francigena riscoprendo i valori culturali di questi luoghi e la dimensione rurale circostante i centri urbani. Nella rigenerazione sono coinvolti sia edifici pubblici (Calendasco, Gragnano T., Pontenure) sia spazi pubblici (Alseno, Cadeo, Fiorenzuola d'Arda) diventando nuovi servizi per pellegrini e cittadini.
3	Carenza di servizi dedicati al pellegrino: consegue una poca attrattività e utilizzo di questo tratto della Francigena - Poche fontanelle, nessun servizio innovativo, pochi punti di ricarica e wi-fi, etc..L'utente tipo della Francigena parta da Fidenza per andare a Roma oppure transita di fretta dal tratto piacentino.	IDENTIFICAZIONE DI NUOVI SERVIZI PER IL PELLEGRINO: Attrezzare il cammino con nuovi servizi dedicati per questo turismo "s-low cost" e migliore segnalamento/comunicazione degli elementi culturali e dei servizi già presenti è una leva strategica per raggiungere il risultato di maggiore attrattività della Francigena. Attraverso nuovi spazi urbani attrezzati per il pellegrino, con totem informativi, nuove fontanelle, arredi urbani dedicati, punti di ricarica elettrica di bici. Attraverso nuovi servizi per il pellegrino (accoglienza, riposo, confronto, cultura) collocati negli edifici riqualificati.
4	Carenza di servizi di ospitalità dedicati al pellegrino (ostelli low-cost)	AUMENTARE PROGRESSIVAMENTE L'OFFERTA DI ACCOGLIENZA PER IL PELLEGRINO: sperimentando innovative forme di housing per il pellegrino assegnado patrimonio pubblico a cooperative sociali o associazioni (a Gragnano T. e in prospettiva a Pontenure), generando anche economie sociali e nuovi posti di lavoro
5	Contraddizione, in alcuni dei Comuni, tra tracciato storico della Francigena (Via Emilia, oggi poco sicura per il pellegrino) e tracciato ufficiale attuale che in alcuni tratti è extra-urbano: a volte il pellegrino cammina sulla via Emilia in condizioni di poca sicurezza	VERSO UNA NUOVA SINERGIA TRA CAMMINI STORICI E CENTRI URBANI DOVE LA FRANCIGENA UFFICIALE E' EXTRA-URBANA: l'obiettivo è tenere il pellegrino sui percorsi più sicuri e qualitativi dal punto di vista paesaggistico. Si prevede tuttavia l'aumento della qualità dei servizi e della intermodalità per incentivare la sosta del pellegrino nei centri urbani: completando reti ciclo-pedonali tra il tracciato ufficiale della Francigena extra-urbano e i centri urbani esistenti; facilitare l'accesso ai servizi da parte dei pellegrini e promuovere una maggiore vicinanza alla Francigena da parte dei residenti

6	Mono-tipologia dell'utenza di pellegrini della Via Francigena con scarsa capacità di intercettare diversi bacini di target (bici, bici elettriche, caravan, famiglie, bambini, portatori di handicap, etc.). Totalmente assenti i servizi utili a chi decidesse di percorrere il cammino con biciclette elettriche o camper	ALLARGARE L'UTENZA, LA DOMANDA DI PELLEGRINI E GENERARE NUOVI "MERCATI": Implementare l'intermodalità nella fruizione dei cammini storici, allargare il target di utenza della Francigena a tutti (famiglie, scuole, etc.). Oggi il cammino si rivolge a pellegrini a piedi che investono circa una decina di giorni per il viaggio. La creazione di nuovi spazi attrezzati per bici elettriche (Cadeo, Fiorenzuola) e hub intermodali (Alseno) consente di raggiungere il "territorio francigeno" con una pluralità di mezzi: in bici oppure in treno, camper, auto e successivamente muoversi al suo interno con mezzi più leggeri (a piedi, bicicletta, bicicletta a pedalata assistita) in sicurezza, lavorando anche sulla segnaletica stradale per orientarsi
7	Scarsa consapevolezza da parte di Istituzioni e cittadini dell'importanza culturale, della storia e del valore aggiunto che l'itinerario culturale della Via Francigena e del Cammino di San Colombano (ma anche la Via Degli Abati) ha sul suo territorio	RICERCARE UNA MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA CULTURALE SULLA POTENZIALITA' DEGLI ITINERARI STORICI: da parte dei cittadini e della politica sui cammini storici come valore culturale e risorsa fondamentale dei territori attraversati da inserire nelle agende politiche come avvenuto in altre Regioni italiane che hanno fatto del turismo "s-low cost" una promozione territoriale. La Francigena, itinerario più noto in Italia e in Europa (assieme al Cammino di Santiago de Compostela) è uno straordinario incubatore del turismo sostenibile anche per gli altri cammini storici del piacentino (Cammino di San Colombano e Via degli Abati)
8	Mancanza di dati, numeri, "profilature" del pellegrino della Francigena: ciò frena valutazioni di impatti economici, programmazione di politiche e investimenti pubblico-privati	ATTIVARE UNA FASE SPERIMENTALE DI MONITORAGGIO DATI E PROFILATURA DEI PELLEGRINI: con un progetto pilota di monitoraggio quali-quantitativo dei turisti/pellegrini lungo la Via Francigena ("Sala del Francigeno" a Pontenure). Primo step di ricerca di dati fondamentali per programmare strategie future di sviluppo, investimenti, sponsor, ulteriori azioni di promozione territoriale
9	Scarse interazioni tra le opportunità di sviluppo generate dai cammini storici e nuovi format di economia sociale diffusa sul territorio (cooperative, pacchetti turistici ed enogastronomici, capacità di coniugare coesione sociale, traendo forza dal territorio, soft economy)	SVILUPPARE NUOVE FORME DI ECONOMIA SOCIALE: Promuovere la creazione di microimprese di economia sociale sul territorio sfruttando le sinergie con i cammini storici nei vari settori economici legati al turismo "esperienziale". Le attività e i servizi che il progetto prevede, anche in prospettiva, potranno essere gestiti da attori locali, associazioni e cooperative sociali, in coerenza con la strategia che prevede l'attivazione del protagonismo sociale locale
10	Scarsa capacità di generare scambi culturali ed economici tra le diverse comunità di utilizzatori di questi territori: i cosiddetti abitanti insider (i locali stanziali) e i pellegrini outsider (che cioè transitano nei territori)	PROMUOVERE IL DIALOGO E LA INTERAZIONE TRA DIVERSE COMUNITA': Fare match tra comunità locali (residenti) e globali (pellegrini) per riattivare il territorio. I cammini storici sono infrastrutture in grado di far dialogare la dimensione locale con quella regionale, nazionale e internazionale, generando scambi culturali ed economici.

2_3. Indicatori, target, e impatti attesi

Il bando richiede l'individuazione di indicatori di performance per valutare ex-ante e ex-post l'efficacia degli interventi/azioni: per FRANCIGENA IN COMUNE tale richiesta è fondamentale perché tra le criticità rilevate nello scenario "0" si è riscontrata la mancanza di dati relativamente al numero di pellegrini che transitano lungo la Francigena, loro profilatura, le economie indotte nei territori attraversati riconducibili alla presenza del tracciato storico, etc. Per ognuna delle tre declinazioni della rigenerazione previste dal bando (R1, R2, R3) è stato dunque individuati almeno un indicatore.

R1_Rigenerazione ecologico/ambientale

Indicatore n°1: INDICE DI INTERMODALITÀ, PER FAVORIRE LA MOBILITÀ LENTA NEI TERRITORI, LE INFRASTRUTTURE VERDI/BLU E LA FRUIBILITA' INTERMODALE DEI CAMMINI STORICI

L'indicatore descrive le caratteristiche dei cammini storici in termini di possibilità di spostamento intermodale dunque di fruibilità del territorio da parte di target di utenza più estesi: un dato importante perché la strategia è finalizzata all'implementazione delle possibilità di percorrenza del cammino da parte di target sempre più ampi di pellegrini allargando la domanda. Oggi lo spostamento a piedi è il più diffuso nel "turismo francigeno"; investire sull'intermodalità aumenta le tipologie di mezzo di trasporto con cui intraprendere il cammino, implementa il target di utenza e in prospettiva il numero di pellegrini. Il turismo lento non necessariamente è vincolato a periodi di viaggio lunghi: una maggiore intermodalità consente di avvicinare soggetti interessati a esperienze diverse, ad esempio limitate a territori circoscritti e a periodi ridotti (qualche giorno rispetto alla media di una decina per i "pellegrini tradizionali"), includendo target nuovi come le famiglie, di solito poco propense a questo genere di turismo per via delle esigenze dei bambini. In merito all'intermodalità: oggi si registra, quali punti di partenza per chi si muove in bicicletta, Pavia e Fidenza (dato: Survey Touring Club Italiano 2015), dovuto probabilmente alla presenza di due stazioni ferroviarie con buona frequenza di treni regionali. L'obiettivo è aumentare le polarità intermodali anche tra i 6 Comuni coinvolti nella strategia (in particolare Fiorenzuola, Cadeo, Pontenure e Alseno) per rendere più facilmente fruibile tutto il territorio. L'indicatore è qualitativo (con valutazione compresa tra bassa - media - alta – ottima) alla cui definizione finale concorrono "sottoindicatori" quantitativi perdefinire il livello di intermodalità: si è ritenuto opportuno valutare il livello qualitativo perchè il grado più o meno soddisfacente di connessioni intermodali dipende da valutazioni attinenti al numero di nodi di possibile scambio, ma anche dalla sicurezza dei tracciati, dalla segnaletica a cui i pellegrini possono affidarsi, dai servizi dislocati sui tracciati, etc.

SOTTOINDICATORI QUANTITATIVI: nel sistema geografico compreso tra Calendasco, Gragnano Trebbiense e Alseno:

- Hub di interscambio attrezzati: n° attuale 3, n° previsto 6.
- Stazioni per la ricarica di biciclette elettriche: n° attuale 0, n° previsto 3 (Fiorenzuola, Cadeo, Alseno)
- Segnaletica intermodale: n° attuale 0, n° previsto 25

In prospettiva (in una futura implementazione della strategia):

- Stazioni per l'affitto intercomunale di biciclette: n° attuale 0, n° previsto 1
- Cicloffi cine dislocate lungo i cammini: n° attuale 0, n° previsto 2

OBIETTIVO DELLA STRATEGIA: **Aumento del grado di intermodalità e della fruizione del percorso con diversi mezzi di spostamento**

- Implementare la possibilità di fruizione del cammino storico a differenti tipologie di utenza (nuovi target), favorire la mobilità lenta integrata con il contesto dei sistemi infrastrutturali verdi e blu, aumentare l'accessibilità sia ai territori coinvolti che al cammino storico e ella sicurezza stradale nella fruibilità del cammino storico.

VALORI EX-ANTE: **Qualità medio-bassa**

- Oggi il cammino risulta facilmente percorribile a piedi e in bicicletta ma non ci sono attrezzature per la bici elettriche e per i camper
- A Soprarivo (Calendasco) è presente un servizio di "taxi fluviale" che consente l'attraversamento del Po al confine tra Lombardia ed Emilia Romagna.
- I pellegrini che viaggiano con le credenziali dell'Associazione delle Vie Francigene, Trenord e Trenitalia applicano sconti sul prezzo del biglietto su tratte italiane abilitate ma non è presente segnaletica di orientamento verso la Francigena dedicate nelle stazioni.

VALORI EX-POST STRATEGIA: **Qualità ottima**

- Introduzione di segnaletica dedicata di interconnessione e migliore orientamento del pellegrino tra stazioni ferroviarie, stazioni bus, itinerario ufficiale Via Francigena ove extra-urbano, itinerario sulla via Emilia
- Introduzione di area di sosta per i camper per ampliare il target dei pellegrini e le modalità di percorrenza del cammino (Alseno)
- Introduzione di servizi di ricarica delle biciclette elettriche dislocate sul territorio al fine di rendere possibile la percorrenza anche con biciclette a pedalata assistita
- Valorizzazione del servizio di taxi fluviale a Calendasco così da rendere nota la possibilità di questo servizio/esperienza straordinaria
- Messa in sicurezza di alcuni tratti urbani del territorio
- In prospettiva (in una futura implementazione della strategia): introduzione di servizi di noleggio di biciclette nei pressi delle principali stazioni ferroviarie con possibilità di noleggio, utilizzo e restituzione intercomunale - Introduzione di ciclo-officine dislocate sul territorio al fine di aumentare la sicurezza dei ciclisti

MODALITÀ DI MONITORAGGIO: valutazione delle indagini disponibili oggi e attivazione dei servizi offerti dalla "Sala del Francigeno" a Pontenure con inchieste e indagini sviluppate con i pellegrini.

R2_Rigenerazione urbanistico/architettonica

Indicatore n°2: N° DI EDIFICI/SPAZI PUBBLICI CON VALORE STORICO-CULTURALE IN STATO DI SOTTOUTILIZZO O ABBANDONO

L'indicatore riguarda, per i 6 Comuni coinvolti, edifici e spazi pubblici in stato di sottoutilizzo, concentrandosi su quelli caratterizzati da valore storico-culturale, architettonico per il territorio. Un indicatore importante in quanto tra gli obiettivi della strategia vi è la rigenerazione del patrimonio maggiore e minore dismesso ivi compresi manufatti e tracce storiche locali.

OBIETTIVO: **Diminuzione del numero di edifici/spazi pubblici caratterizzati da valore storico-culturale in stato di sottoutilizzo o abbandono**

- Riattivazione di edifici e spazi con una funzione in coerenza con la strategia generale
- Inclusione nella riattivazione di tutte le risorse sociali (cittadinanza, associazioni, auser, pro-loco, etc.) sul territorio per contribuire alla gestione delle attività che si svolgeranno all'interno delle strutture. Una rigenerazione che presuppone l'attivazione e l'inclusione di soggetti che possano vivere gli ambienti recuperati, animarli, gestirli; aumento delle strutture ricettive e servizi ad hoc per i pellegrini.

VALORI EX-ANTE:

- N° di edifici e spazi pubblici rilevati in sottoutilizzo: n°2 a Calendasco (Castello e Guado di Sigerico); n°2 a Gragnano Trebbiense (Ex-Cinema e piano superiore del centro anziani); n°1 a Pontenure (Villa Raggio, parte di); n°1 a Cadeo (Spazio urbano ex-bocce a fianco del Municipio); n°2 a Fiorenzuola d'Arda (Piazza dei Caduti e relativo Parco Urbano); n°2 a Alseno (Castello Landi, Edificio di servizi Palazzo della Commenda Giubileo 2000) **– totale edifici e spazi pubblici in abbandono o sottoutilizzo = n°10**

VALORI EX-POST STRATEGIA:

- N° di edifici e spazi pubblici in futuro stato di sottoutilizzo dopo attuazione strategia: n°1 a Calendasco (Parte restante del Castello); n°1 a Gragnano Trebbiense (Parte restante Ex-Cinema); n°1 a Pontenure (Parte restante Villa Raggio); n°2 a Alseno (Castello Landi, Edificio di servizi Palazzo della Commenda Giubileo 2000) **– totale edifici e spazi pubblici in abbandono o sottoutilizzo = n°2; totale edifici e spazi pubblici in rigenerati per intero = n°5; totale edifici e spazi pubblici in parte in rigenerati = n°3**

MODALITÀ DI MONITORAGGIO: Censimento comunale. Ogni Comune indica per il proprio territorio il numero di edifici o spazi pubblici in stato di abbandono o sottoutilizzo.

Indicatore n°3: N° DI SERVIZI DEDICATI AL TURISMO FRANCIGENO

Indicatore connesso con i servizi che il turismo "s-lowcost" che si snoda lungo i cammini storici richiede, differenti da quelli che possono caratterizzare il tradizionale turista.

OBIETTIVO: **Implementazione del numero/qualità dei servizi dedicati al "turismo francigeno"**

- Aumentare punti di accesso multimediali a servizi informativi sul territorio e sui cammini storici, numero di fontanelle dislocate lungo il cammino storico, numero di strutture/spazi dedicati al confronto/dialogo tra i pellegrini e i cittadini (e, in prospettiva, il numero strutture di accoglienza/alloggio dedicate con servizio di lavanderia)

VALORI EX-ANTE:

- Punti di accesso in loco multimediali a servizi informativi sul territorio e cammini storici: 0
- Strutture di accoglienza con servizi di lavanderia e check-in/check-out flessibile con servizio di lavanderia: 1 + 3 (senza servizio di lavanderia)
- Fontanelle presenti nei 6 Comuni (acqua potabile): 6
- Strutture/spazi/occasioni dedicate al confronto/dialogo tra i pellegrini 1

VALORI EX-POST STRATEGIA:

- Punti di accesso in loco multimediali a servizi informativi sul territorio e cammini storici: 6
- Strutture di accoglienza con servizi di lavanderia e check-in/check-out flessibile con servizio di lavanderia: 2 + 3 (senza servizio di lavanderia) e, in prospettiva 3+3 (senza servizio di lavanderia)
- Fontanelle presenti nei 6 Comuni (acqua potabile): 12
- Strutture/spazi/occasioni dedicate al confronto/dialogo tra i pellegrini: 7

MODALITÀ DI MONITORAGGIO: Censimento comunale, supporto dei gestori delle strutture di accoglienza pubblici e privati (check-in/out flessibili e servizio lavanderia.

R3_Rigenerazione sociale/culturale/economica

Tale dimensione della rigenerazione rientra tra gli obiettivi più rilevanti della strategia puntando sia all'aumento del numero di pellegrini che possano meglio apprezzare le qualità dei luoghi attraversati dalla Via Francigena piacentina, dal patrimonio culturale, eno-gastronomico, artistico, paesaggistico e rurale (Guado di Sigierico, Castelli, Chiese, Abbazia di Chiaravalle, etc) sia di generare nuove economie e posti di lavoro coerenti con la valorizzazione di tale patrimonio, aumentare l'attrattività complessiva del sistema territorio/cammino storico. Sono dunque stati indentificati più indicatori.

Indicatore n°4: **N° DI PELLEGRINI CHE TRANSITANO OGNI ANNO SUL TRATTO DI VIA FRANCIGENA COINVOLTO DAL PROGETTO**

L'indicatore fa riferimento al numero di pellegrini che transitano sul tratto piacentino della Via Francigena: dati oggi disponibili solo parzialmente e senza un metodo di conteggio strutturato. E' tra gli indicatori più rilevanti per la declinazione R3_Rigenerazione sociale/culturale/economica in quanto rappresenta la dimensione quantitativa di partenza di ogni elaborazione socio-economica sulla attrattività della Via Francigena: per attivare politiche di sviluppo, programmazione di attività economiche pubbliche e private.

Oggi manca un sistema coerente di monitoraggio delle presenze sul cammino. Gli unici dati parziali

riguardano: i) il numero di pellegrini contati dal gestore che al Guado di Sigerico a Calendasco traghetta i pellegrini tra Lombardia ed Emilia Romagna; prende nota di partenza, destinazione e motivo del viaggio da circa 20 anni; sfuggono però al monitoraggio coloro che non usufruiscono di tale servizio. Il dato è in crescita: si è attestato nel 2017 a 1221 pellegrini traghettati/anno, quasi tutti in direzione di Roma; ii) si stima che a Piacenza, conteggiando anche l'altro attraversamento del Po lungo la Via Emilia, ci sia un dato di 1.500 pellegrini; iii) vi è infine il dato dei 4.000 Testimonium consegnati ai pellegrini nel 2015 a Roma[5], coerente con i riscontri delle indagini di profilatura del pellegrino della Francigena dalle quali emerge la parziale preferenza di iniziare il viaggio da Fidenza/Parma dunque saltando il piacentino.
I dati (parziali) così misurati nel 2017 a Piacenza sono comparabili al numero dei pellegrini del Cammino di Santiago de Compostela nel 1986, periodo a partire dal quale sono iniziati investimenti di marketing e di infrastrutturazione che hanno portato ai circa 300.000 visitatori/anno conteggiati nel 2017. Si avanza l'ipotesi, come metodo di valutazione sull'indicatore, pur nella difficoltà di fare previsioni, che – in uno scenario di nuova consapevolezza politico/culturale sul potenziale della Francigena sullo sviluppo dei territori attraversati, dunque in presenza di investimenti analoghi a quelli fatti per il Cammino di Santiago, si possa registrare un incremento di pellegrini sulla Via Francigena dal 2020 al 2030 simile al trend del caso spagnolo dal 1986 al decennio 1996, che è stato pari ad un aumento del 400% dal 1986 al 1991 e del 320% dal 1991 al 1995[6]. Interventi e azioni della presente strategia si configurerebbero come lo start up di questo processo, con il supporto della Regione Emilia Romagna.
OBIETTIVO: **Creazione/implementazione di una banca dati per una adeguata quantificazione e profilatura del numero di pellegrini sul tratto piacentino**

- Individuare un luogo strategico di monitoraggio, raccolta dati e un soggetto/ente che si occupi della relativa elaborazione delle informazioni. Il punto scelto è Pontenure, l'"Associazione delle Vie Francigene", partner della strategia, fornirà il supporto conoscitivo e verrà individuato il soggetto per gestire il monitoraggio dati.

VALORI EX-ANTE:

- 1.500 pellegrini in transito a Piacenza (2017)
- Altri dati relativi a passaggio di pellegrini nel territorio coinvolto dalla strategia: non disponibili

VALORI EX-POST STRATEGIA:

- Stima di aumento del transito sul territorio piacentino del 400% (nel periodo 2020/2025 passando da 1500 a 6000 pellegrini/anno) e di un ulteriore 320% (nel periodo 2025/2030 passando da 6000 a 19.000 pellegrini/anno) con attivazione dei percorsi di progettazione, comunicazione e partecipazione sulla strategia e sulla scorta della realizzazione degli interventi e implementazione della strategia. Stima su metodo di calcolo esposto in precedenza in analogia ai trend del Cammino di Santiago de Compostela.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO: Oltre al conteggio esistente presso il Guado di Sigerico e delle credenziali rilasciate, è previsto il posizionamento a Pontenure di uno/due punti strategici di passaggio con: i) posizionamento di telecamere che, nel rispetto della privacy del pellegrino contribuiscano al conteggio dei passaggi; ii) realizzazione della "Sala del Francigeno" a Pontenure, spazio dedicato con dispositivi multimediali attraverso cui condurre indagini e inchieste. I pellegrini possono segnalare la propria presenza rispondendo a brevi indagini attinenti origine, destinazione, mezzo di spostamento, motivo del viaggio, preferenze, segnalazioni di criticità e punti di forza: i dati ottenuti verranno elaborati e messi a disposizione delle istituzioni, centri ricerca e imprese.

5 Fonte: Fabbrica di San Pietro, Vaticano, ottobre 2016. In Locarno (2017), Via Francigena e Cammino di Santiago: due itinerari a confronto, in Onorato/Rizzi (a cura di, 2017), Turismo, cultura e spiritualità. EduCatt, Milano, p.136
6 Fonte: http://www.camminando.eu/wordpress/dati-statistici-pellegrini-giunti-a-compostela-dal-1970-a-oggi/

Indicatore n°5: INDOTTO ECONOMICO DELLA VIA FRANCIGENA SUL TERRITORIO
Pur nella difficoltà di fare delle ipotesi in assenza di dati specifici relativi al tratto emiliano della Francigena, le inchieste sviluppate da Touring Club Italiano/2015 e la letteratura disponibile[7] consente di avanzare delle ipotesi valutando 3 elementi a disposizione: i) tempo medio di durata del viaggio sulla Via Francigena, pari a 10 giorni (17 per gli stranieri) di cui si può ipotizzare che 2 giorni riguardino la tratta piacentina; ii) spesa giornaliera media del pellegrino pari a 60,8 euro/giorno; iii) il numero di pellegrini sul tratto emiliano della Francigena stimato come da precedente indicatore. Si può così ipotizzare l'indotto economico teorico indotto dalla via Francigena oggi e tra 10 anni se condiviso da politica e società civile uno scenario di nuova consapevolezza politico/culturale sul potenziale della Francigena sullo sviluppo dei territori attraversati.
OBIETTIVO: **Calcolare l'indotto economico sul territorio dei 6 Comuni riconducibili alle diverse attività di valorizzazione e gestione della Via Francigena**
VALORI EX-ANTE:

- Valutando i 1.500 pellegrini a Piacenza (2017) x 2 giorni medi di durata viaggio sul territorio piacentino x 60,8 euro/giorno = 182.400 euro/anno di indotto economico

VALORI EX-POST STRATEGIA:

- Valutando i 19.200 pellegrini a Piacenza (2030 – vedi indicatore 4) x 2 giorni medi di durata viaggio sul territorio piacentino x 60,8 euro/giorno = 2.334.000 euro/anno di indotto economico sul territorio. Un dato significativo rispetto a quello attuale, pur considerando, per semplicità, inalterati i dati di durata media del viaggio e valore di spesa/media da parte del pellegrino. Il riscontro economico inizierebbe a diventare interessante e sarebbe tanto più consistente quanto più giorni si riuscisse a tenere i pellegrini sul proprio territorio.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO: Attraverso la "Sala del Francigeno" a Pontenure: con la postazione multimediale già descritta per indicatore n°4.

Indicatore n°6: N° DI NUOVI POSTI DI LAVORO GENERATI SUL TERRITORIO CONSEGUENTI AGLI INVESTIMENTI DI VALORIZZAZIONE EFFETTUATI SULLA VIA FRANCIGENA (FASE DI START-UP CON LA STRATEGIA E SCALING-UP NEL TEMPO)
Conseguenza di ogni valorizzazione del rapporto territorio/via Francigena è, come insegna il caso del Cammino di Santiago di Compostela ma anche il tratto toscano della stessa Francigena, la generazione di nuove economie e posti di lavoro. Nel tratto piacentino della Francigena tale aumento dell'attrattività del sistema territorio/cammino storico costituirebbe una leva di sviluppo fondamentale. L'indicatore valuta i posti di lavoro generati sul territorio in rapporto agli investimenti infrastrutturali e sociali effettuati: alcune ricerche in letteratura hanno sviluppato questo indicatore nel tratto toscano della Via Francigena stimando un aumento di occupazione pari a 118 unità di lavoro aggiuntive a fronte di un investimento di 6,25 milioni di euro negli ultimi 3 anni[8], pari a 18,88 nuovi posti per ogni milione di euro. Si ipotizza che un trend analogo possa accadere anche nella Francigena piacentino-emilianasempre nell'ipotesi di una nuova consapevolezza politico/culturale sul potenziale della Francigena sullo sviluppo dei territori attraversati.
OBIETTIVO: **Creazione di un circolo virtuoso tra nuovi posti di lavoro sul territorio dedicati alla gestione del turismo "esperienziale" e investimenti effettuati per la valorizzazione della Via Francigena e del Cammino di San Colombano, una nuova leva di sviluppo economico e sociale strutturale per il territorio piacentino-emiliano poi allargabile a sistema a tutti i cammini storici.**
VALORI EX-ANTE:

- Si assumono pari ad un valore di partenza che verrà quantificato nelle prime fasi di

7 Si rimanda a Locarno (2017), Via Francigena e Cammino di Santiago: due itinerari a confronto, in Onorato/Rizzi (a cura di, 2017), Turismo, cultura e spiritualità. EduCatt, Milano, p.136
8 Per la descrizione del metodo analitico di calcolo si rimanda a Conti/Iommi/Piccini/Rosignoli (2017), L'impatto economico della Via Francigena: il caso toscano, in Onorato/Rizzi (a cura di, 2017), Turismo, cultura e spiritualità. EduCatt, Milano, p.119

partecipazione e comunicazione del progetto (2018/2019) confrontandosi nel dettaglio delle attività con Comuni, parti sociali e Associazioni/cooperative presenti.

VALORI EX-POST STRATEGIA:

- Considerando, per analogia, il parametro sopra espresso verificato sul tratto toscano della Francigena di 18,88 nuovi posti di lavoro per ogni milione di euro, moltiplicati per i circa 1,67 milioni di euro della presente strategia ne consegue una stima di circa 31 nuovi posti in più rispetto al dato di partenza nelle seguenti attività: gestione dei nuovi servizi dei pellegrini e relativi indotti, ristorazione, accoglienza, nuove attività imprenditoriali, etc.

MODALITÀ DI MONITORAGGIO: Censimento comunale, supporto dalle parti sociali, con Associazioni/cooperative presenti sul territorio, università e Camere di Commercio.

2_4 Modalità di assegnazione della potenzialità dei 10 punti (art.9 del bando)

In relazione alla strategia e al contesto scelto, alle criticità e potenzialità emerse dall'analisi territoriale che hanno guidato la definizione degli obiettivi, agli interventi e alle azioni l'Associazione dei Comuni proponente ha deciso di distribuire i 10 punti extra attraverso due gruppi di 5 punti alle seguenti declinazioni di rigenerazione urbana:

- R2_Rigenerazione urbanistico/architettonica – punti 5
- R3_Rigenerazione sociale/culturale/economica – punti 5

La motivazione di tale scelta va ricondotta alle specificità intrinseche della strategia ovvero:

- Alla centralità della dimensione socio-culturale nella rigenerazione della Via Francigena come patrimonio di heritage culturale, che avvicina alle declinazioni R2 (per la sua dimensione fisico/materiale) e R3 (per la sua dimensione sociale, culturale e immateriale);
- Alla centralità della componente urbanistico/architettonico/paesaggistica e di qualità/fruibilità degli spazi urbani attraversati nel recupero anche degli edifici/spazi pubblici dismessi nei Comuni, che avvicina la strategia soprattutto alla declinazione R2;
- Alla centralità alla valorizzazione della dimensione economica locale che la valorizzazione trasversale della via Francigena comporterebbe come descritto attraverso gli indicatori 4-5-6, avvicinandosi soprattutto alla declinazione R3.

Ne consegue una proposta di riformulazione della tabella di cui all'art.9 come segue:

Area	**punti**
Q - Qualità della strategia	30
F – Fattibilità	30
R1 – Rigenerazione ecologico/ambientale	10
R2 – Rigenerazione urbanistico/architettonica	15
R3 – Rigenerazione sociale/culturale/economica	15
TOTALE	100

3_Interventi ed azioni

Considerato l'obiettivo della strategia (la rigenerazione del territorio attraversato dalla Francigena nel piacentino riattivando la relazione tra cammini storici e patrimonio di luoghi/edifici/spazi dismessi nei Comuni), interventi e azioni raggiungono le diverse dimensioni della rigenerazione.

3_1. Interventi previsti nei 6 Comuni coinvolti e relativi importi economici

Gli interventi si articolano in forma complementare tra loro e, con riferimento alle criticità/obiettivi di progetto, in base alle seguenti macro-categorie. Tra parentesi i Comuni interessati:

- Rigenerando per il pellegrino (e del cittadino residente), quali "esperienze uniche" che rendano attrattiva la Francigena piacentina, un patrimonio storico/paesaggistico ad alto valore culturale oggi dismesso (Alseno, Calendasco, Pontenure);
- Attrezzando spazi pubblici ed edifici dismessi al fine di offrire nuovi servizi innovativi dedicati al pellegrino (Alseno, Calendasco, Cadeo, Gragnano T., Fiorenzuola d'Arda, Pontenure);
- Definendo una rete di infrastrutture leggere e segnaletica multimedialeper ampliare la fruibilità delle reti dei cammini storici in logica intermodale (Alseno, Cadeo, Calendasco, Fiorenzuola d'Arda, Pontenure)e per diffondere una migliore conoscenza collettiva di tale patrimonio culturale (tutti i Comuni).
- Definendo elementi di arredi urbani ripetuti nelle diverse zone di intervento sia per migliorare il confort del pellegrino sia per rafforzare la riconoscibilità di un unico progetto territoriale a rete(tutti i Comuni).

Per ogni Comune - visto il tetto massimo di finanziamento delle risorse FSC previsto dal bando in euro **1.428.571,43** (di cui euro 1.000.000,00 pari al 70% di contributo regionale e euro 428.571,43 pari al 30% di finanziamento comunale) e considerato l'Accordo quadro sottoscritto dai Comuni per la partecipazione al bando con suddivisione in parti uguali di detto finanziamento - risulta un importo base uguale pari a euro **238.095,24** comprensivo di IVA e sperse accessorie suddiviso in euro **166.666,67** di contributo regionale (70%) e euro **71.428,57** di co-finanziamento comunale (30%). Il tutto come indicato nella successiva tabella 2.

Tabella 2: QUADRO ECONOMICO DEGLI INTERVENTI
IMPORTI MASSIMI AMMISSIBILI E SUDDIVISIONE PER OGNUNO DEI 6 COMUNI

				Quadri economici comprenso IVA, etc	euro
COMUNI CON ABITANTI < 50.000 abitanti					
Interventi risorse FSC max			1.428.571,43		
Comune	30%		428.571,43		
Regione	70%		1.000.000,00	1.428.571,43	
Importi massimi per ogni Comune (su 6 Comuni con divisione uguale tra tutti) = 1.428.571,43 / 6				238.095,24	
Costituito da:					
co-finanziamento Comunale del 30% pari a euro:					71.428,57
contributo regionale del 70% pari a euro:					166.666,67
verifica totale:					**238.095,24**

Ciò premesso, 2 dei 6 Comuni hanno dunque sviluppato gli interventi nel rispetto di tale tetto massimo (Cadeo e Pontenure): gli altri 4 (Alseno, Calendasco, Gragnano T. e Fiorenzuola), volendo sviluppare progettualità più costose oppure non riuscendo a contenere le spese generale all'interno del tetto massimo del 10% stabilito dal bando (art.6), hanno finanziato in più differenza con il risultato finale di co-finanziare il progetto per una quota maggiore del 30% di base. Tale riscontro dimostra l'effetto volano virtuoso che il contributo reginale ha innescato sul territorio grazie al bando.
La stima generale dei costi per la strategia è allegata nel dettaglio nell'allegato 3 – Scheda di sintesi della proposta, per un importo complessivo di euro **1.696.252.70** dunque maggiore dell'importo di cui alla tabella 2 grazie al co-finanziamento aggiuntivo rispetto al 30% base minimo da parte di 4 su 6 Comuni.

Segue la descrizione degli interventi per ogni singolo Comune rimandando, per una loro migliore illustrazione, alle tavole 1 allegate ai singoli progetti di fattibilità tecnico/economica.

Intervento I.1
Risorse: FSC
Comune: CALENDASCO
Nome intervento: Studio di fattibilità tecnico-economico per la rigenerazione del Castello di Calendasco finalizzato al recupero a centro civico e assistenza al pellegrino
Descrizione contesto: il Castello, straordinario edificio iniziato nel XII secolo, si trova oggi dismesso e inagibile. Restituirlo al pellegrino (e al cittadino) diventa tema nodale in parallelo alla valorizzazione del Guado di Sigerico, meravigliosa esperienza di attraversamento del Po.
Progetti attivati con il bando: Avvio del processo di riqualificazione della parte di proprietà pubblica del Castello, che diventa prima tappa straordinaria per il pellegrino lungo il cammino verso Roma. Con:Rigenerazione del salone monumentale al piano terra edell'androne di ingresso del Castello come spazi multifunzionali per feste, eventi culturali, etc (di tale progetto esiste già il progetto esecutivo); Ri-apertura in modo continuativo al pellegrino del cortile del Castello, con gestione delle attività da parte delle Auser e della pro-loco; Riqualificazione del ponte di accesso al Castello; Opere di arredo urbano dedicate al pellegrino condivise anche con gli altri Comuni; Opere di completamento della piazza urbana già in parte riqualificata a sud del Castello; Miglioramento puntuale della segnaletica tra Guado di Sigerico e il Castello per meglio orientare il pellegrino lungo la via Francigena e il Cammino di San Colombano.
Ruolo dell'intervento all'interno del processo di rigenerazione (obiettivi che si propone di raggiungere)

- Progressiva rigenerazione del patrimonio pubblico dismessoad alto valore culturale e riattivazione di spazi pubblici sottoutilizzati
- Valorizzazione del Guado di Sigerico che rappresenta una delle eccellenze del tratto piacentino della Francigena, con conseguente rilancio territoriale;
- Generare nuovi servizispecifici dedicati per il pellegrino;
- Promuovere la formazione di nuovi posti di lavoroed economie sociali nella gestione degli spazi e servizi recuperati;
- Rafforzare la rete complessiva dei cammini storici piacentina (Via Francigena, Cammino di San Colombano, Via degli Abati, Via Romea, etc.) con la Francigena come incubatore di sviluppo dei cammini meno noti.
- Favorire l'intermodalità piede-acqua nel nodo del Guado di Sigerico.

Indicatori/target individuati per monitorare i risultati: indicatori 1/2/3/4/6
Futuri sviluppi delle progettualità conseguenti al bando (non oggetto di richiesta dei fondi): i progetti costituiscono il primo step di un processo ampio di rigenerazione di tutta la parte pubblica del Castello che si configurerà come un centro civico multifunzionale. Il Comune ha programmato:

- il Recupero del salone del piano primo del Castello (con una richiesta dal Comune di finanziamento attraverso altro bando competitivo);
- la futura rigenerazione dei corpi di fabbrica nord-ovest del Castello a Biblioteca comunale e magari spazi di accoglienza del pellegrino.

Altre progettualità di rigenerazione urbana già in corso nel contesto indipendenti dal bando

- Il Comune di Calendasco, unicamente con proprie risorse o attingendo a contributi della Regione Emilia Romagna, a partire dall'anno 2000 ha garantito il servizio di traghettamento dei pellegrini da Corte S.Andrea (Lo) a Soprarivo (Pc) - Guado di Sigerico, consentendo in tal modo la prosecuzione del percorso francigeno ufficiale, sostenendo il gestore privato del servizio del taxi fluviale. Gli atti amministrativi di tale autorizzazione sono già una testimonianza della volontà del Comune di valorizzare il Guado;
- Il Comune intende inoltre consegnare al suddetto gestore 15 biciclette, in Convenzione, da mettere a disposizione a pellegrini/turisti i quali, oltre a percorrere la Francigena, possono riscoprire le bellezze del territorio transitando sulla pista ciclabile costruita sulla sommità dell'argine maestro del fiume Po;
- Piazza urbana lato sud del Castello già riqualificata in larga parte che ha introdotto un primo step di riqualificazione urbana.

Soggetti coinvolti: Auser/pro-loco (per apertura/chiusura del cortile del Castello); gestore del servizio di attraversamento del Po al Guado di Sigerico; Associazione Europee Vie Francigene; Cooperative sociali; Parrocchia
Stima dei costi dell'intervento: euro 298.281,75 (dunque superiore all'importo di euro 238.095,24 base concordata con gli altri Comuni) con co-finanziamento comunale maggiore del 30%. Per la suddivisione tra contributo regionale e co-finanziamento comunale si rimanda alla stima di cui all'Allegato 3, Scheda di sintesi della proposta.

Intervento I.2
Risorse: FSC
Comune: GRAGNANO TREBBIENSE
Nome intervento: Rigenerazione dell'ex-cinema comunale per servizi dedicati al pellegrino e a centro culturale
Descrizione contesto: l'Ex-Cinema su Via Roma è un edificio pubblico largamente sottoutilizzato, senza vincolo di bene culturale, ubicato in una posizione strategica a fianco del Municipio e in affaccio su una ampia piazza multifunzione tra cui attività sportive. L'edificio è collocato lungo il cammino di San Colombano che mette in collegamento la Via Francigena con il Cammino degli Abati a Bobbio.
Progetti attivati con il bando: Attivazione del processo di più ampia di rigenerazione nel cuore culturale vero e proprio di Gragnano con: Riattivazione dei servizi/spogliatoi/docce non utilizzati lato est al piano terra del fabbricato ex-Cinema (attività utile ai pellegrini soprattutto in caso di gruppi numerosi, utile alle attività sportive cittadine nella vicina piazza; utile anche che in forma complementare con il servizio di accoglienza al pellegrino offerto dal Comune nell'edificio per anziani, vedi progettualità fuori bando); Riqualificazione di spazio al piano primo lato via Roma come spazio polifunzionale per il relax del pellegrino, lavatrice/asciugature (servizio molto importante per il pellegrino), sala timbro credenziali, spazio di disseminazione culturale, deposito notturno delle bici del pellegrino. Detti spazi verranno gestiti dalle Auser e Pro-loco locali.
Ruolo dell'intervento all'interno del processo di rigenerazione (obiettivi che si propone di raggiungere)

- Attrezzare spazi pubblici ed edifici dismessi al fine di offrire nuovi servizi innovativi dedicati al pellegrino, con una tappa fondamentale lungo il Cammino di San Colombano;
- Rafforzare la rete complessiva dei cammini storici (Via Francigena, Cammino di San Colombano, Via degli Abati, Via Romea, etc.) con la Francigena come incubatore di sviluppo anche dei cammini meno noti:
- Promuovere la formazione di nuovi posti di lavoroed economie sociali nella gestione degli spazi e servizi recuperati;

Indicatori/target individuati per monitorare i risultati: indicatori 1/2/3/4/5/6
Futuri sviluppi delle progettualità conseguenti al bando (non oggetto di richiesta dei fondi): Anche per l'ex-Cinema il bando costituisce lo start-up di un processo di rigenerazione più ampio dell'edificio per la città e per il Cammino di San Colombano che vedrà la sala centrale diventare il luogo sicuro della protezione civile e il recupero dell'appartamento di housing sociale ERP posto al piano primo.
Altre progettualità di rigenerazione urbana già in corso nel contesto indipendenti dal bando

- Il Comune mette a disposizione della strategia e per l'accoglienza del pellegrino un piano, attualmente abitabile ma senza funzione, del centro anziani nel centro urbano: la gestione del servizio sarà la stessa cooperativa sociale che gestisce il centro anziani: N.B. per tale attività non si chiedono risorse al bando regionale.
- Interventi di perfezionamento della rete della pista ciclabile a scala provinciale che interessano Gragnano e il Cammino di San Colombano (da Ponte Paladino fino alla tangenziale 7)

Soggetti coinvolti: auser/pro-loco (per apertura/chiusura dei servizi); Cooperative sociali; Parrocchia.
Stima dei costi dell'intervento: euro 395.000,00 (dunque superiore all'importo di euro 238.095,24 base concordata con gli altri Comuni) con co-finanziamento comunale maggiore del 30%. Per la suddivisione tra contributo regionale e co-finanziamento comunale si rimanda alla stima di cui all'Allegato 3, Scheda di sintesi della proposta.

Intervento I.3
Risorse: FSC
Comune: PONTENURE
Nome intervento: "Sala del Francigeno" e spazi multimediali per la rigenerazione del secondo piano della Villa Raggio a Pontenure
Descrizione contesto: La Villa Raggio, edificio di interesse monumentale costruita a fine '800 da una famiglia borghese e ubicata nel cuore della città lungo la via Emilia, è stata acquisita dal Comune assieme al Parco di 60.000 mq e agli altri manufatti monumentali collocati nel parco (teatro, etc.). Il parco oggi è pubblico; piano terra e primo della Villa sono la biblioteca comunale; il secondo piano è invece dismesso anche con la presenza di un interessante altana in copertura con punto di vista panoramico sulla città.
Progetti attivati con il bando: Avvio del processo di riqualificazione del secondo piano della Villa, da destinarsi progressivamente alla valorizzazione della Via Francigena sul territorio piacentino con, in un secondo lotto,spazi di accoglienza del pellegrino. Con: Definizione della "Sala del Francigeno", spazio dedicata al pellegrino con installazione di dispositivi multimediali attraverso cui condurre indagini e inchieste. I pellegrini possono segnalare la propria presenza rispondendo a brevi indagini attinenti origine, destinazione, mezzo di spostamento, motivo del viaggio, preferenze, segnalazioni di criticità e punti di forza. Una telecamera collocata in un punto strategico conterà i pellegrini. I dati ottenuti verranno messi a disposizione delle istituzioni, centri ricerca e imprese; da pensare in collaborazione con Associazione vie Francigene. Con punto di vendita delle credenziali e timbro delle stesse. Spazio di confronto tra pellegrini che andrà a regime nel momento in cui (in una seconda fase rispetto al presente bando) il Comune recupererà il resto del secondo piano per alloggio del pellegrino e custode; un servizio dunque di straordinario valore che oggi manca. Una sorta di hub culturale sui cammini storici. La gestione di tali spazi sarà connessa alla biblioteca comunale presente ai piani sottostanti –Nuovi servizi igienici al 2° piano – Riqualificazione dell'ascensore esistente – Riqualificazione dell'Altana con salita sul tetto - Opere di arredo urbano dedicate al pellegrino condivise anche con gli altri Comuni - Miglioramento puntuale della segnaletica tra la stazione ferroviaria, la Villa Raggio e il tracciato della Francigena, per meglio orientare il pellegrino anche nella intermodalità dei mezzi di trasporto a disposizione.
Ruolo dell'intervento all'interno del processo di rigenerazione (obiettivi che si propone di raggiungere)
- Definizione di una banca dati di profilatura del Francigeno, oggi mancante, elemento essenziale per programmare investimenti futuri (con la Sala del Francigeno)
- Rigenerazione del patrimonio pubblico dismesso ad alto valore culturale
- Generare nuovi servizi specifici dedicati per il pellegrino
- Promuovere la formazione di nuovi posti di lavoroed economie sociali nella gestione degli spazi e servizi recuperati;
- Favorire l'intermodalità piede-treno-bici nel nodo della stazione di Pontenure allargando i target utilizzatori della Francigena

Indicatori/target individuati per monitorare i risultati: indicatori 1/2/3/4/5/6
Futuri sviluppi delle progettualità conseguenti al bando (non oggetto di richiesta dei fondi): i progetti costituiscono il primo step di un processo completo di rigenerazione di del secondo piano: in tal senso il Comune ha programmato:
- La futura identificazione di due alloggi per l'accoglienza del pellegrino;
- Recupero/rigenerazione anche del Teatro della Villa Raggio come completa valorizzazione del Parco in quanto esperienza di grandi interesse per il pellegrino e per la città;

Altre progettualità di rigenerazione urbana già in corso nel contesto indipendenti dal bando
- Progetto di rigenerazione urbana della torre campanariaa museo e dell'Oratorio della chiesa di fronte alla Villa Raggio;
- Progetto in atto di riqualificazione della piazza Re Amato (di fronte alla Chiesa e alla Villa Raggio) a comporre uno scenario di ampia riqualificazione urbana e di connessione tra il tracciato ufficiale della Francigena e la via Emilia;
- Convenzioni Associazione vie Francigene e Trenitalia per una scontistica sui biglietti per pellegrini con credenziali.

Soggetti coinvolti: Associazione Europee Vie Francigene; Cooperative sociali; Parrocchia
Stima dei costi dell'intervento: euro 238.095,24 con co-finanziamento comunale del 30%. Per la suddivisione tra contributo regionale e co-finanziamento comunale si rimanda alla stima di cui all'Allegato 3, Scheda di sintesi della proposta.

Intervento I.4
Risorse: FSC
Comune: CADEO
Nome intervento: Rigenerazionedi uno spazio urbano attrezzato intermodale per il francigeno a fianco del Municipio
Descrizione contesto: Nel centro città, a fianco del Municipio, si trova oggi uno spazio urbano potenzialmente di qualità ma dismesso vista la presenza di un ex-spazio bocce inutilizzato e degradato. Il degrado ha coinvolto anche lo stesso prospetto nord-ovest del Municipio caratterizzato da una scala di emergenza esterna realizzata in aggiunta all'edificio storico. Si tratta di uno spazio bene ombreggiato, comodo per generare spazi di relax, e posto in direzione verso la stazione del treno di Cadeo. Cadeo è, tra i comuni coinvolti, tra quelli che più presenta la criticità del tracciato ufficiale della Francigena extra-urbano che non consente ai pellegrini di utilizzare i servizi della città.
Progetti attivati con il bando: Progetto di rigenerazione dello spazio urbano dismesso per il pellegrino e del suo rapporto con il prospetto nord-ovest del Municipio che in prospettiva diventerà un secondo ingresso. Con: Definizione dello spazio urbano attrezzato per il pellegrino nell'ex-pista bocce con inserimento di sedute e possibilità di parziale copertura dello spazio arredato per garantirne una fruibilità in caso di maltempo per ristoro/relax – installazione di stalli di ricarica delle bici elettriche, acqua, ombra, wi-fi, ricarica cellulare – Riqualificazione della scala di sicurezza con inserimento di elementi lineari eventualmente integrati da soluzioni a verde rampicante finalizzato alla mascheratura della attuale struttura metallica e ad un migliore inserimento nel contesto del verde urbano - Area polifunzionale verso via Trento con possibilità di utilizzo sia quale parcheggio che per manifestazioni all'aperto (mercatini, mostre, spettacoli, ecc.) - Opere di arredo urbano dedicate al pellegrino condivise anche con gli altri Comuni - Miglioramento puntuale della segnaletica Francigena tra la stazione ferroviaria, lo spazio urbano del pellegrino del Municipio di sui sopra, la Via Emilia (originale via Francigena) e, attraverso la esistente via Stornella nei campi, il tracciato ufficiale della Francigena, per meglio orientare il pellegrino anche nella intermodalità dei mezzi di trasporto. Nel nuovo spazio urbano il pellegrino potrà utilizzare i servizi igienici presenti all'interno del parco pubblico T. Provini in Via Trento e in prospettiva futura quelli del vicino centro anziani posto sulla via Kennedy.
Ruolo dell'intervento all'interno del processo di rigenerazione (obiettivi che si propone di raggiungere)
- Migliorare laconnessione ciclo-pedonale tra il tracciato ufficiale della Francigenaextra-urbano e i centri urbani esistenti per moltiplicare l'accesso ai servizi dei pellegrini e promuovere una maggiore vicinanza alla Francigena da parte dei residenti. Migliorare la capacità di orientamento, sicurezza e chiarezza di percorso: risolvendo così la criticità del dualismo tracciato ufficiale attuale vs via Emilia
- Rigenerazione del patrimonio pubblico dismesso (riattivazione di spazi pubblici sottoutilizzati) e

anche del patrimonio culturale minuto come la “Fontana delle Apparizioni”
- Generare nuovi servizi specifici dedicati per il pellegrino
- Favorire l’intermodalità piede-treno-bici (anche elettrica) nel nodo della stazione di Cadeo allargando i target utilizzatori della Francigena

Indicatori/target individuati per monitorare i risultati: indicatori 1/2/3/4

Futuri sviluppi delle progettualità conseguenti al bando (non oggetto di richiesta dei fondi):
- Possibile riqualificazione del centro anziani con spazi di alloggio del pellegrino da destinarsi a soggetto gestore sociale per tale servizi di accoglienza generando nuovi posti di lavoro;
- Recupero/rigenerazione più ampia del fronte nord-ovest del Municipio con identificazione di nuovo sistema distributivo ed eliminazione delle superfetazioni dell’edificio storico
- Estensione dell’accordo esistente tra Associazione vie Francigene e Ferrovie dello Stato finalizzato al riutilizzo dei locali dismessi della stazione ferroviaria per finalità coerenti con la strategia

Altre progettualità di rigenerazione urbana già in corso nel contesto indipendenti dal bando
- Punto wi-fi pubblico esistente
- Presenza di servizi, supermercati, etc lungo la via Emilia di interesse al pellegrino
- Convenzioni Associazione vie Francigene e Trenitalia per una scontistica sui biglietti per pellegrini con credenziali.

Soggetti coinvolti: Associazione Europee Vie Francigene; Cooperative sociali; Parrocchia; Associazione Fiorenzuola in Movimento

Stima dei costi dell’intervento: euro 238.095,24 con co-finanziamento comunale del 30%. Per la suddivisione tra contributo regionale e co-finanziamento comunale si rimanda alla stima di cui all’Allegato 3, Scheda di sintesi della proposta.

Intervento I.5
Risorse: FSC
Comune: FIORENZUOLA D’ARDA

Nome intervento: Rigenerazione di Piazza dei Caduti e spazi urbani attrezzati intermodali per il “francigeno contemporaneo”

Descrizione contesto: Piazza dei Caduti si trova in una posizione strategica nel centro città: sul Corso Garibaldi (tracciato originale della Via Emilia), confinante con un giardino a sud della via Roma e con un importante parco urbano a nord di questa, connessa alla stazione del treno a nord-ovest con un percorso ciclo-pedonale esistente alberato sulla via Fratelli Cairoli: luogo di snodo tra diverse parti significative della città. Il tracciato ufficiale della Via Francigena, che pur entra nel centro città, piega a nord poco prima di arrivare alla Piazza dei Caduti. Ciò premesso lo spazio urbano presenza elementi di sottovalorizzazione e degrado: la Piazza è tutta asfaltata e si presenta, al margine del centro storico già riqualificato, tutta dedicata al parcheggio delle auto, peraltro in modo irrazionale con ampie zone non utilizzabili; la stazione del treno, che pure è la più importante tra i 6 Comuni, non è attrezzata per indirizzare il pellegrino verso la via Francigena e il sottopasso pedonale non è attrezzato per le bici. Episodi di degrado urbano caratterizzano inoltre il giardino a nord della Piazza con delle fontane, elemento nodale per il pellegrino, in cattivo stato manutentivo e/o non funzionanti. Nel 2003 il Comune promosse un concorso che ora è stato riconsiderato dalla strategia per sviluppare il nuovo progetto di riqualificazione. E’ già presente un importante servizio di ospitalità dedicata al pellegrino: parrocchia “Casa della Carità”.

Progetti attivati con il bando: Si pone la sfida di attivare un processo di rigenerazione diffusa di tali spazi urbani attrezzandoli per il pellegrino e in una logica di maggiore attrattività dei servizi offerti e di intermodalità con il treno rigenerando a servizio del pellegrino e della città l’intera area urbana centrale da Piazza dei Caduti fino alla Stazione e, a nord della linea ferroviaria, al tracciato ufficiale della Via Francigena: con il bando verrà finanziato un primo step di questo processo. Con: Definizione di una parte dello spazio urbano attrezzato per il pellegrino nella zona centrale della Piazza dei Caduti con una pensilina leggera che genera ombra, sedute, ristoro/relax, stalli di ricarica delle bici elettriche, acqua, wi-fi, ricarica cellulare – Opere di arredo urbano dedicate al pellegrino condivise anche con gli altri Comuni - Miglioramento puntuale della segnaletica Francigena tra la stazione ferroviaria, lo spazio urbano del pellegrino della Piazza di sui sopra per meglio orientare il pellegrino anche nella intermodalità dei mezzi di trasporto – Adeguamento del sottopasso ciclo-pedonale alla linea ferroviaria stazione per consentire il transito a mano delle bici su scivolo. A fine lavori si farà richiesta alla Associazione delle Vie Francigene di cambio di tracciato con transito da Piazza dei Caduti e sottopassaggio ciclo-pedonale della ferroviaria in corrispondenza della stazione di interscambio con il treno ricongiungendosi, lato nord, con il tracciato ufficiale della Francigena attraverso il viale alberato esistente.

Ruolo dell’intervento all’interno del processo di rigenerazione (obiettivi che si propone di raggiungere)
- Migliorare la qualità urbana sia per pellegrini che per cittadini, riattivando il patrimonio pubblico dismesso, anche del patrimonio culturale minuto come le fontane nel giardino
- Generare nuovi servizi specifici dedicati per il pellegrino
- Favorire l’intermodalità piede-treno-bici (anche elettrica)-pullman nel nodo della stazione di Fiorenzuola
  allargando i target utilizzatori della Francigena

Indicatori/target individuati per monitorare i risultati: indicatori 1/2/3/4

Futuri sviluppi delle progettualità conseguenti al bando (non oggetto di richiesta dei fondi):
- Possibile realizzazione di servizi per affittare le bici per il pellegrino e per il cittadino (cicloffícina)
- Realizzazione degli altri lotti della rigenerazione urbana completa di Piazza dei Caduti e spazi limitrofi mettendo in connessione la Piazza con la Stazione del treno
- Estensione dell’accordo esistente tra Associazione vie Francigene e Ferrovie dello Stato finalizzato al riutilizzo dei locali dismessi della stazione ferroviaria per finalità coerenti con la strategia

Altre progettualità di rigenerazione urbana già in corso nel contesto indipendenti dal bando
- Progetto diffuso di riqualificazione in atto del centro storico, ivi compreso lo spazio urbano a sud del Corso Garibaldi di fronte alla Piazza dei Caduti
- Futura rigenerazione urbana ex-gasometro su Via Cairoli con ulteriore completamente del disegno del verde urbano
- Presenza dell’ospitalità fornita al pellegrino da parte della parrocchia “Casa della Carità”
- Presenza di servizi, supermercati, etc nel centro storico di interesse al pellegrino;
- Convenzioni Associazione vie Francigene e Trenitalia per una scontistica sui biglietti per pellegrini con credenziali.

Soggetti coinvolti: Associazione Europee Vie Francigene; Cooperative sociali; Parrocchia; Associazione Fiorenzuola in Movimento, Ferrovie dello Stato

Stima dei costi dell’intervento: euro 278.685,24 (dunque superiore all’importo di euro 238.095,24 base concordata con gli altri Comuni) con co-finanziamento comunale maggiore del 30%. Per la suddivisione tra contributo regionale e co-finanziamento comunale si rimanda alla stima di cui all’Allegato 3, Scheda di sintesi della proposta.

Intervento I.6
Risorse: FSC
Comune: ALSENO

Nome intervento: Hub intermodale per la Francigena sul sito dell’Abbazia di Chiaravalle della Colomba e sistema di connessione e in sicurezza ciclopedonale con la s.s.9 Via Emilia

Descrizione contesto: Nei pressi dell’Abbazia di Chiaravalle ad Alseno – una delle eccellenze straordinarie del tratto piacentino della via Francigena - si trovano attualmente alcune infrastrutture di

accesso alla Abbazia (anche dalla autostrada A1: un parcheggio connesso con un percorso ciclo-pedonale esistente) di un certo interesse ma sottovalorizzati. A nord-ovest della Abbazia in particolare si trova un'ampia area asfaltata a parcheggio per auto e autobus, spesso usata anche da camper. Anche a causa della parziale dismissione del Palazzo della Commenda, questi luoghi appaiono poco vitali e non in grado di accogliere al meglio il pellegrino in quanto non dotati di servizi specifici. Spesso i camper parcheggiano in modo casuale con un degrado visivo nel paesaggio.
Progetti attivati con il bando: Si prevede la rigenerazione di tali infrastrutture in un hub intermodale attrezzato tra camper, auto e bici elettriche con ricarica per elevare l'attrattività della via Francigena in un luogo così importante. Con: definizione di n°4 stalli attrezzati per camper con spazio scarico reflui e servizi annessi, architettura del verde di mitigazione paesaggistica e diminuzione della superficie asfaltata - Stalli di ricarica delle bici elettriche - Opere di arredo urbano dedicate al pellegrino condivise con gli altri Comuni, con sedute, acqua, ombra, wi-fi, ricarica cellulare - Miglioramento puntuale della segnaletica Francigena tra l'hub di progetto, l'Abbazia, il parcheggio a lato della Autostrada A1 – Progetto pilota di messa in sicurezza ciclo-pedonale della via Emilia(con i relativi servizi di interesse per il pellegrino, es. supermercato), con perfezionamento puntuale della connessione ciclo-pedonale esistente tra l'Abbazia e il capoluogo, lungo la via Pallavicino con collegamento al cimitero.
Ruolo dell'intervento all'interno del processo di rigenerazione (obiettivi che si propone di raggiungere)

- Moltiplicare i target di utenza della Francigena grazie all'hub intermodale piede-camper-auto-bici (anche elettrica) avvicinando i cammini storici alle famiglie, agli utenti dei camper, generare nuova domanda per la Francigena. Anche proporre nuova offerta turistico/culturale in termini di format di viaggio sulla Francigena con tempi/spazio più concentrati
- Completare reti ciclo-pedonali di connessione tra il tracciato ufficiale della Francigena extra-urbano e i centri urbani esistenti per, da un lato, moltiplicare l'accesso ai servizi da parte dei pellegrini e, dall'altro, promuovere una maggiore vicinanza alla Francigena da parte dei residenti
- Rafforzare le eccellenze culturali-paesaggistiche esistente specifiche del tratto piacentino della Francigena (Abbazia), in termini di servizi, confort e fruibilità
- Rivitalizzare sistema di relazioni tra Palazzo della Commenda, Abbazia di Chiaravalle e nuovo hub per camper e bici
- Migliorare la fruibilità del patrimonio culturale-paesaggistico dell'Abbazia e del paesaggio rurale eliminando elementi di degrado quali cartellonistica impropria, diminuendo parte di pavimentazione in asfalto, organizzando in modo ordinato la sosta dei camper
- Generare nuovi servizi specifici dedicati per il pellegrino

Indicatori/target individuati per monitorare i risultati: indicatori 1/2/3/4/5
Futuri sviluppi delle progettualità conseguenti al bando (non oggetto di richiesta dei fondi):

- Possibile rigenerazione funzionale per il pellegrino del Palazzo della Commenda, centro polifunzionale recuperato con il Giubileo del 2000 e ora largamente dismesso
- Possibile coinvolgimento dei monaci dell'Abbazia nel progetto mettendo a disposizione del pellegrino gli alloggi già presenti
- Possibile coinvolgimento dell'Associazione tra fedeli denominata "Templari Cattolici d'Italia" i cui associati si ritrovano nell'Abbazia di Chairavalledella Colomba per ritiri spirituali e celebrazioni liturgiche (https://www.templarioggi.it/testimony/templari-cattolici-ditalia-partecipano-al-ritiro-spirituale-2017-presso-labbazia-chiaravalle-della-colomba/)

Altre progettualità di rigenerazione urbana già in corso nel contesto indipendenti dal bando

- Riqualificazione/messa in sicurezza in corso di tratti di percorso ciclo-pedonali
- Presenza di servizi, supermercati, casa dell'acquaetc lungo la via Emilia di interesse al pellegrino.

Soggetti coinvolti: Associazione Europee Vie Francigene;Abbazia; Associazione Fiorenzuola in Movimento, Associazione di camperisti
Stima dei costi dell'intervento: euro 248.095,24 (dunque superiore all'importo di euro 238.095,24 base concordata con gli altri Comuni) con co-finanziamento comunale maggiore del 30%. Per la suddivisione tra contributo regionale e co-finanziamento comunale si rimanda alla stima di cui all'Allegato 3, Scheda di sintesi della proposta.

3_2. Azioni immateriali previste dalla strategia
La strategia considera molto importante alcune azioni immateriali strettamente connesse alla realizzazione degli interventi e strategia stessa, con lo sguardo rivolto al sistema-territorio e trasversali a tutti i 6 Comuni coinvolti.Riguardano: i) il percorso partecipativo; ii) la comunicazione del progetto nelle diverse fasi; iii) l'attivazione di percorsi concorsuali per sviluppare le progettualità degli interventi.

Azione A.1
Comuni: TUTTI
Nome azione: Percorso partecipativo di accompagnamento
Gli obiettivi del processo partecipativo sono:

- Organizzare una fase di **co-design con gli attori presenti sul territorio per condividere la strategia di attivazione del progetto**
- Identificare il **panel dei soggetti interessati a gestire gli spazi/edifici** oggi dismessi e che saranno riattivati sulla via Francigena (ad es.: il salone monumentale o l'uso del cortile del Castello di Calendasco, nuovi spazi multimediali a Pontenure, sale a Gragnano T., etc.)
- Tracciare **le linee guida per la selezione** dei soggetti coinvolti direttamente nell'allestimento
degli spazi riattivati e nella loro gestione
- Diffondere sul territorio locale **una maggiore consapevolezza culturale dei valori** della Via Francigena sul territorio locale attraversato.

Per raggiungere questi obiettivi si delinea un percorso nel quale i diversi appuntamenti hanno più significati e scopi:

Per raggiungere questi obiettivi si delinea un **percorso** nel quale i diversi appuntamenti hanno ciascuno **finalità specifiche** per la generazione di visioni comuni oppure di consultazione e raccolta di informazioni, e nel loro insieme fungono da **elemento di continuità** nel rapporto tra il progetto nelle sue dimensioni istituzionale e architettonico-urbanistica, e la comunità in cui si inserisce, con le diverse sensibilità che lo possono accogliere, le eventuali resistenze che incontra, da anticipare e gestire, e le opportunità che apre.
Si prevedono due fasi operative per strutturare il percorso di partecipazione.

Fase 1 (1/12/18 – 31/12/19): La mappatura degli stakeholder e la condivisione della visione di progetto
Un primo momento rivolto alla componente politica di ognuno dei 6 comuni interessati dal progetto costituita da interviste individuali o in piccoli gruppi. Tale attività sarà utile in primo luogo per condividere **una prima mappatura degli stakeholders locali che saranno intercettati e coinvolti nelle fasi successive e si amplierà progressivamente.** Oltre a ciò questi momenti permetteranno di raccogliere l**e aspettative rispetto al progetto, eventuali idee innovative per la fase di start up, un'indicazione di luoghi ed eventi in cui promuovere il progetto.** (A tali momenti potranno eventualmente partecipare anche i soggetti organizzati che sono già partner del progetto, tra questi ad esempio il Touring club italiano, l'Università Cattolica, l'Ass. Via Francigena, l'Ass. In Movimento di Fiorenzuola d'Adda, le scuole, le cooperative sociali e le parrocchie).
A seguito di questa azione si prevede il **primo appuntamento laboratoriale con l'intento di ingaggiare gli stakeholders individuati dalla componente politica e segnalati dai partner del progetto:** saranno organizzati 6 eventi laboratoriali, uno per ognuno dei comuni coinvolti. I laboratori serviranno per co definire con la comunità locale **le possibili**

implementazioni della strategia di progetto definita, permettere una più nitida presa di coscienza delle sue finalità generali e dei suoi aspetti concreti. Sulla base di questo piano di condivisione sarà possibile sondare l'esistenza di eventuali ulteriori soggetti singoli e organizzati interessati a farne parte. A seconda del numero di soggetti coinvolti e delle caratteristiche degli spazi disponibili potranno essere impiegate differenti tecniche di facilitazione o approcci differenti, dal focus group, allo scenario workshop, all'appreciativeinquiry.
(L'attività prevede oltre a l'organizzazione degli incontri e la loro conduzione:

- per la mappatura: la progettazione della traccia di conduzione, la trascrizione e l'elaborazione delle informazioni raccolte;
- per la prima wave di laboratori: la progettazione del materiale di stimolo da presentare nei laboratori, sia per la presentazione della progettualità intercomunale, sia per la presentazione del progetto particolare; l'elaborazione del report sulle evidenze raccolte e debrief con i progettisti)

Fase 2 (1/2/20 – 31/12/20): L'estensione della conoscenza del progetto nella comunità e la traccia delle linee guida per le nuove funzionalità negli spazi rigenerati (verso il riuso degli spazi)
Si avrà il **secondo appuntamento laboratoriale** che prevede di organizzare 6 incontri operativi rivolti alla comunità locale, in ognuno dei 6 comuni, finalizzati alla raccolta di indicazioni operative, idee e suggerimenti per la concreta realizzazione delle attività dei nuovi luoghi/spazi riattivati sulla Francigena. Si indagheranno quindi le **prefigurazioni circa il loro effettivo funzionamento e i criteri essenziali per l'identificazione dei soggetti che potranno prendersi carico di allestimento e gestione degli spazi.** Tali indicazioni potranno confluire nella definizione dei bandi di concorso e manifestazione di interesse per assegnare gli spazi e i luoghi oggetto della strategia di rigenerazione. La partecipazione al secondo appuntamento potrà essere più estesa rispetto al precedente: saranno invitati sia soggetti che hanno presenziato al primo appuntamento, sia le persone che si sono rese interessate a partecipare in occasione degli incontri di presentazione (da database e mailing list) ed eventuali altri soggetti indicati dagli stessi cittadini. Anche in questo caso l'approccio metodologico dovrà tenere conto del numero dei partecipanti e delle caratteristiche degli spazi in cui sarà possibile organizzare l'incontro, puntando ad adottare la medesima soluzione nei 6 diversi Comuni.
(L'attività prevede oltre a l'organizzazione degli incontri e la loro conduzione:

- per la seconda wavedi laboratori: la progettazione del flusso dell'incontro; l'elaborazione del report sulle evidenze raccolte e debrief con i progettisti)

Le attività saranno da svolgere in stretta collaborazione con gli Enti coinvolti e ospitate in spazi da questi messi a disposizione.
Tempistica della Partecipazione: vedi sopra e cronoprogramma
Come l'azione contribuisce a rafforzare/qualificare la strategia: i) maggiore diffusione della strategia presso i cittadini con un loro maggiore coinvolgimento ii) maggiore possibilità di individuare soggetti pubblici e privati disponibili a gestire in modo proattivo edifici e spazi urbani rigenerati; iii) garantire una maggiore penetrazione della strategia nella società locale e in prospettiva elevare le condizioni di auto-sostenibilità economica dei progetti di riattivazione degli spazi
Soggetti coinvolti: Associazione Europea delle Vie Francigene, Associazione Fiorenzuola in Movimento, Radio Francigena, Cooperative sociali e Confcooperative Piacenza, Scuole, Pro-loco
Costi dell'azione: Euro 15.000,00 oltre IVA. Tali costi sono stati inclusi nella quota del 10% di spese tecniche ammesse dal bando.

Azione A.2
Comuni: TUTTI
Nome azione: Comunicazione del progetto nelle diverse fasi
La comunicazione del progetto, nelle sue diverse fasi, costituisce momento fondamentale di diffusione dell'idea di valorizzazione e rilancio territoriale del Piacentino, della Via Francigena e dei territori attraversati. La comunicazione sarà sviluppata a diverse scale:

- **sovralocale:** saranno di aiuto gli enti/Istituzioni che hanno manifestato interesse/adesione al progetto (Associazione Europea delle Vie Francigene, Touring Club Italiano, Radio Francigena)[9] attraverso i rispettivi mezzi di comunicazione a loro disposizione (siti internet, pagine web, guide turistiche, trasmissioni radiofoniche, etc.). Tali enti potranno sottolineare la sperimentazione della riattivazione Francigena nel piacentino intercettando le utenze di turisti più interessate ai cammini storici. Lo stesso Concorso di progettazione sarà ottima modalità per fare comunicazione strategica presso le categorie professionali del progetto;
- **locale:** le Associazioni locali (es. Associazione Fiorenzuola in Movimento) ma anche l'Università Cattolica verranno coinvolte in attività di comunicazione/informazione sul territorio.

Tempistica della Comunicazione: vedi cronoprogramma
Come l'azione contribuisce a rafforzare/qualificare la strategia: i) maggiore diffusione della strategia presso il pubblico specializzato e non ii) maggiore capacità di attirare nuova domanda di utenza della Via Francigena nel tracciato emiliano-piacentino; iii) produrre sul tessuto locale una maggiore consapevolezza dei valori culturali insiti nei Cammini storici.
Soggetti coinvolti: Associazione Europea delle Vie Francigene, Touring Club Italiano, Radio Francigena, Associazione Fiorenzuola in Movimento
Costi dell'azione: Euro 0,00. Un pacchetto di attività di comunicazione base verrà messo a disposizione a titolo gratuito dagli enti coinvolti, in primis Associazione Europea delle Vie Francigene e Touring Club Italiano.
.

Azione A.3
Comuni: TUTTI
Nome azione: Attivazione di percorsi concorsuali per sviluppare le progettualità degli interventi.
Il Concorso di progettazione proposto nella strategia: Il bando regionale incentiva l'attivazione di procedure concorsuali. Condividendo tale indirizzo, l'Associazione dei 6 Comuni ha previsto l'attivazione di un Concorso di progettazione relativo ad un set di arredi urbani condivisi a tutti gli interventi: verrà sviluppato in collaborazione con l'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Bologna per l'utilizzo della loro piattaforma on-line[10]. Il Documento Programmatico Preliminare (DPP) sarà condiviso con la Soprintendenza dei beni architettonici.
Obiettivo/oggetto del Concorso: Il tema sarà la progettazione di un set di manufatti di arredo urbano pilota dedicati al pellegrino (totem informativi, seduta/panchina, fontana/lavapiedi, cippo segna percorso) da posizionare nelle aree di progetto lungo il percorso interessato dai Comuni coinvolti. La ripetizione dei medesimi oggetti, riconoscibili nei diversi luoghi, rafforzerà il segno unitario della strategia di rigenerazione composta da diversi interventi e in futuro potrà essere ulteriormente replicata in altri Comuni.
Si ipotizza che i totem informativi possano essere multimediali: un'idea innovativa in grado di coniugare le esigenze contemporanee dell'odierno pellegrino con le caratteristiche e i valori dei cammini storici. L'acqua si configura come servizio fondamentale per il pellegrino: si ipotizza che le fontanelle siano corredate da una sorta di vasca a terra dove i viaggiatori possano rinfrescarsi i piedi. Il cippo è stato pensato come un elemento che accompagni il pellegrino: segno riconoscibile da collocare lungo il tracciato. Si ipotizza che una delle domande progettuali poste ai concorrenti sarà progettare gli arredi o parte di esse (ad esempio, la seduta) coniugando flessibilità e modularità degli arredi stessi al fine di meglio adattarsi ai diversi luoghi di collocazione.

9 Le rispettive lettere di adesione vengono allegata alla presente in coda all'allegato 3, Scheda di sintesi.
10 Si veda la lettera di adesione allegata alla presente in coda all'allegato 3, Scheda di sintesi.

Coerenza del concorso con i progetti di fattibilità tecnico economica (FTE) allegati alla presente strategia e con il bando di gara: Nell'attuale fase di adesione al bando, la strategia includei progetti di FTEdi rigenerazione deglispazi pubblici ipotizzando anche una configurazione di fattibilità preliminare degli arredi urbani dedicati al pellegrino:detti arredi verranno meglio sviluppati e definiti in una seconda fase attraverso la procedura concorsuale.In sede di DPP verranno messi a disposizione dei concorrenti i progetti di FTE consegnati il 17/9/18: saranno quindi esaustivi gli scenari spaziali all'interno dei quali il set di arredi urbani dovranno collocarsi. Con il concorso verrà affidato a un unico progettista il disegno definitivo/esecutivo di detti arredi: il progetto esecutivo degli stessi verrà allegato alla proposta di Contratto di Rigenerazione Urbana che i Comuni invieranno a Regione entro il 31/3/19 come previsto dal bando.
Tempistica del Concorso: Il Concorso verrà attivato immediatamente a valle della eventuale comunicazione regionale di vincita del bando da parte dei 6 Comuni coinvolti. Come previsto nel cronoprogramma, si ipotizza l'attivazione del concorso a metà del mese di novembre 2018 con termine ultimo della procedura e della consegna del progetto esecutivo degli arredi da parte del vincitore entro metà marzo 2019, per rispettare la data del 31/3/19 imposta dal bando. Si prevede l'attivazione del Concorso solo nel caso in cui la proposta al "Bando Rigenerazione Urbana" dei Comuni sottoscritti risultasse vincitrice dunque nel caso in cui ottenesse il co-finanziamento regionale. In caso contrario, mancando le risorse di co-finanziamento regionale, le progettualità ipotizzate dai 6 Comuni non verrebbero attivate e il Concorso non verrebbe attivato.
Come l'azione contribuisce a rafforzare/qualificare la strategia: i) maggiore qualità delle opere pubbliche ricercate, anche con la possibilità di estendere ad altri Comuni e altri luoghi gli elementi di arredo individuati; ii) azioni di marketing territoriali attivabili a scala nazionale e internazionale promuovendo il concorso ma in realtà promuovendo il territorio emiliano e la Francigena
Soggetti coinvolti: Ordine Architetti PPC Provincia di Bologna, Associazione Vie Francigene
Costi dell'azione: Euro 21.500,00 IVA e oneri inclusa compresi i premi e la parcella per il vincitore assegnatario dell'incarico. Tali costi sono stati inclusi nella quota del 10% di spese tecniche ammesse dal bando.
Ulteriore procedura concorsuale: Limitatamente al Comune di Fiorenzuola d'Arda, si è inoltre dato seguito ad un concorso di idee del 2003 di rigenerazione della Piazza dei Caduti, sviluppando ora il progetto a cura del team a suo tempo risultato assegnatario del 1° premio e introducendo le necessarie modifiche per adeguarlo alla presente strategia.

3_3. Strategia proposta come start up del processo di rigenerazione

La riattivazione materiale, culturale esocio-conomica del territorio piacentino assieme alla Via Francigena costituisce un processo lungo, come dimostra il caso del Cammino di Santiago de Compostela, iniziato a metà degli anni '80: interventi e azioni nella Strategia vogliono costituire dunque lo start-up di questo processo che dovrà essere supportato – se condiviso - nei prossimi anni da tutte le istituzioni e dalla società civile.
Tuttavia:

- interventi e azioni individuano un primo scenario di trasformazione molto chiaro e percepibile nel paesaggio, nelle comunità e nel web: un primo step del processo molto ben strutturato;
- nella maggior parte dei casi (Calendasco, Gragnano, Pontenure, ma anche, in forme diverse, Cadeo, Fiorenzuola e Alseno) gli stessi interventi impegnano i Comuni a sviluppare successivi step di rigenerazione degli stessi edifici/luoghi rigenerati con il bando regionale. Così, ad esempio, Pontenure si impegna a completare la rigenerazione del 2° piano della Villa Raggio con nuovi spazi di accoglienza del pellegrino, in caso di vincita del bando regionale, nell'immediato futuro e con altre risorse.

3_4. Altri processi/strategie in progress coerenti con la strategia proposta

Altro elemento importante è che la strategia di riattivazione del sistema via Francigena-territorio piacentino si colloca in uno scenario di politiche già in parte in atto con alcuni attori istituzionali che hanno sviluppato progettualità e condiviso l'opportunità di uno sviluppo strategico dei Cammini storici e del relativo heritage materiale e immateriale. Un riscontro che aumenta le chance di efficacia ed "attecchimento" della strategia sul territorio:

- In primo luogo lo stesso progetto di comunicazione sui Cammini storici di Regione Emilia Romagna http://cammini.aptservizi.com/it
- Il lavoro straordinario del Consiglio di Europa: il programma degli Itinerari culturali del Consiglio del 1987 poi arricchito da un Accordo Parziale allargato su itinerari culturali del 2010 e L'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali http://www.culture-routes.net/
- Il riconoscimento in corso da parte dell'Unesco della Francigena
- La Convenzione firmata tra Trenitalia e Associazione delle Vie Francigene che offre sconti ai pellegrini che usano il treno
- Alcune indagini già fatte per profilare le caratteristiche dei pellegrini: ad esempio la Surveydi Touring Club del 2015
- I tanti bandi e progetti europei sul tema della s-lowcosttourism
- La sperimentazione della Regione Toscana con il Masterplan strategico della Francigena che è diventato parte strutturale della programmazione regionale del territorio e buona pratica d benchmark per la nostra strategia: Masterplan che ha lavorato in prima battuta sul consolidamento delle infrastrutture della segnaletica per poi concentrarsi sulla comunicazione e marketing della Francigena
- Progetti vari di rafforzamento diffuso della via Francigena: (Terre della Via Francigena che ha scopo di valorizzare i luoghi http://www.terre.viefrancigene.org/it/terreAEVF/progetto/ - progetto Via Francigene nel Sud http://www.viefrancigenedelsud.it/it/ - la bisaccia del pellegrino che promuove le qualità La promozione delle produzioni agro-alimentari lungo la Francigena rapprese locali http://www.bisaccia.viefrancigene.org/it/ e una gamma di prodotti francigeni
- La scelta del Governo Italiano (Mibact)di definire il 2016 come l'anno dei cammini
- La nascita di network internazionali che lavorano sul turismo sostenibile http://www.necstour.eu/goodpractice
- Itinerando Emilia Romagna quale progetto ventennale di attività all'aria aperta della Società Cooperativa Promappennino. http://www.turismo.beniculturali.it/cammini/http://www.itinerandoemiliaromagna.it/chisiamo.html
- La presenza sempre più diffusa di articoli e trasmissioni sui cammini storici in TV e sui media locali e nazionali.

4_Fattibilità e governance

La strategia considera di fondamentale la fattibilità degli interventi con il coinvolgimento di tutti gli attori nella governance. Seguono gli strumenti principali messi a punto per garantire questi risultati.

4_1. Modello di governance tra i 6 Comuni e disponibilità dei beni oggetto della strategia

Alla base della strategia vi è - in primo luogo e vista la peculiarità della proposta che coinvolge più amministrazioni - uno scenario di rigenerazione molto ben condiviso tra i 6 Comuni al fine raggiungere gli obiettivi. Lo strumento fondamentaleè l"Accordo quadro di adesione alla partecipazione al bando della regione Emilia Romagna "Bando di Rigenerazione Urbana" per interventi e azioni da avviare nel territorio dei 6 Comuni", sottoscritto tra i Comuni, identificando gli obiettivi[11].
Il secondo elemento di rilievo è la scelta di avere incluso solo edifici e spazi pubblici nelle progettualità di rigenerazione: garantisce tempi certi dei processi. Costituisce eccezione solo una delle progettualità, peraltro quella minore, attivate da Alseno: per allargare un percorso ciclo-pedonale occorre attivare un accordo bonario con la proprietà privata (su tali costi di esproprio non

11 Si veda documento inserito nell'Allegato 3

viene richiesto co-finanziamento regionale come il quadro economico dimostra).
Ruolo importante sarà inoltre quello del Comune capofila anche durante la strategia per dettare i tempi e le procedure, ivi compresa quella del concorso di progettazione.

4_2. Coerenza con la pianificazione e start-up di una nuova programmazione territoriale per l'Emilia Romagna

Gli interventi sono molto semplici, coerenti con la gli strumenti di pianificazione e per larga parte già formanti parte di progettualità di riqualificazione urbana in atto: nel caso del Castello di Calendasco, ad esempio, il Comune ha già approvato un progetto esecutivo con parere della Soprintendenza.
Il vero valore aggiunto dalla strategia, se premiata dal bando, in rapporto alla pianificazione, sarebbe quello di promuovere in Emilia Romagna una nuova stagione di politiche di valorizzazione della rete di Cammini storici quale risorsa fondamentale per la riattivazione del proprio territorio come in parte già fatto da Regione Toscana e soprattutto dalla Spagna con il Cammino di Santiago di Compostela.

4_3. Risorse economiche a disposizione

Le quote dei co-finanziamenti comunali verranno messe a bilancio nell'esercizio 2019, come specificato nell'allegato 3, Scheda di sintesi.
Alcuni degli enti/associazioni che hanno aderito al progetto (in particolare Touring Club Italiano e Associazione Vie Francigene), offrendo un pacchetto di comunicazione base al progetto, di fatto apportano alla strategia dei servizi paragonabili a delle ulteriori delle risorse virtuali aggiuntive.

4_4. Il ruolo fondamentale delle Associazioni private, degli Enti e dei cittadini: partecipazione, diffusione del progetto e consapevolezza culturale del patrimonio della Francigena

La strategia punta molto sulle collaborazioni con tali enti e associazioni, all'interno di una governance collaborativa il cui scopo è radicarsi nel territorio. Vi è da un lato l'esigenza di una maggiore consapevolezza diffusa delle potenzialità culturale ed economiche dell'avere la Via Francigena sul proprio territorio e, dall'altro, la necessità di coinvolgere la società civile anche in una futura possibile co-gestione degli spazi pubblici rigenerati. Associazioni, cooperative sociali, Scuole, pro-loco e Auser sono risorsa straordinaria e, per questo, verranno coinvolte nel percorso di partecipazione di cui al capitolo 3.2. Anche tenendo presente che le loro stesse attività culturali ordinarie programmate sul territorio potranno essere un"boost" e un megafono per la strategia. Enti e Associazioni che hanno aderito al progetto saranno fondamentali anche per comunicazione a scala locale e sovralocale il progetto (Touring Club, Associazione Vie Francigene e Radio Francigene).

4_5. Cronoprogramma: interazione tra Interventi e Azioni per il raggiungimento degli obiettivi

La strategia articola interventi e azioni nell'arco temporale dal 2018 al 2023: il cronoprogramma incluso nell'Allegato 3 descrive nel dettaglio le scelte la cui descrizione di sintesi è la seguente:

- il periodo 2018-2023 indicato dal bando corrisponde alla fase di start-up del processo di rigenerazione individuato: dal 2024 in avanti si potranno misurare i primi risultati valutando gli indicatori messi a punto;
- alcune azioni iniziano già nel 2018 a valle della eventuale vincita del bando regionale da parte della presente strategia e nello specifico: il Concorso di progettazione per il set di arredi urbani del francigeno; la prima fase del processo partecipativo e una prima comunicazione
- Si prevede una prima riduzione dei tempi massimi previsti dal bando per quanto riguarda l'aggiudicazione degli appalti delle opere (anticipati dal 31/12/2019 al 31/11/2019)
- Si prevede una seconda riduzione dei tempi massimi previsti dal bandoper la conclusione dei lavori: il bando prevede data ultima al 31/12/2022 mentre si prevede fine lavori per gli spazi urbani attrezzatiper il 31/12/2020 e fine lavori per gli interventi edilizi che coinvolgono edifici per il 31/5/2021 includendo anche eventuale manifestazione di interesse per individuare soggetti privati a cui affidare la gestione degli spazi;
- Questi anticipi dei tempi permetteranno una più immediata fase di start-up della strategia sul territorio.

4_6. Eventuali elementi di rischio e implementazione della strategia per risolverli

Dal punto di vista cantieristico non si prevedono elementi di criticità in quanto le opere sono relativamente semplici. Dal punto di vista del processo di rigenerazione si individuano i seguenti 2 eventuali elementi di rischio che potrebbero portare ad un rallentamento dei risultati sul territorio evidenziando per entrambi le contromisure che la strategia propone:

- 1_Incremento modesto del numero di pellegrini che decidono di partire dal Guado di Sigerico per andare a Roma (indicatore n°4): le azioni di comunicazione previste dalla strategia sono un ottimo strumento per impedire tale eventualità. Se dovesse accadere, al termine del periodo di start-up, si andrebbe ad investire ulteriormente su comunicazione e marketing. Il ruolo della Regione Emilia Romagna su questo sarebbe fondamentale.
- 2_Scarsa risposta da parte della società civile (associazione, cooperative, etc) nel cogliere la potenzialità della Via Francigena sul proprio territorio: le azioni di partecipazione e comunicazione previste dalla strategia garantiscono la condivisione degli obiettivo con gli attori presenti sul territorio.

FRANCIGENA IN COMUNE

Strategia di rigenerazione urbana e valorizzazione territoriale lungo i cammini storici nel piacentino

Francigena ciclabile
Francigena pedonale
Autostrada A1
Via Emilia
Guado di Sigerico
fiume Po
CALENDASCO
ferrovia
Cammino di San Colombano
Parco Fluviale Regionale del Trebbia
PIACENZA
GRAGNANO TREBBIENSE
PONTENURE
CADEO
FIORENZUOLA D'ARDA
Abbazia di Chiaravalle
ALSENO
Francigena pedonale
Francigena ciclabile
Cammino di San Colombano

PONTENURE

_Rigenerazione di parte del secondo piano di Villa Raggio con spazi multimediali dedicati ai pellegrini (Sala del Francigeno) e alla raccolta dati sui cammini storici

_Posizionamento di segnaletica di connessione tra stazione, tracciato via Emilia e Via Francigena.

FIORENZUOLA D'ARDA

_Rigenerazione di Piazza dei Caduti con spazio urbano attrezzato a servizio del pellegrino con servizio di ricarica bici elettriche e connessioni urbane verso la stazione ferroviaria

_Adeguamento per le bici del sottopasso ferroviario

_Implementazione della segnaletica di connessione tra stazione, tracciato Via Emilia e Via Francigena

ALSENO

_Nuovo hub intermodale con rigenerazione dei parcheggi nei pressi dell'Abbazia con servizi per sosta camper per il pellegrino

_Rigenerazione e messa in sicurezza del tratto ciclo-pedonale urbano della Via Emilia e connessione verso l'Abbazia

_Implementazione della segnaletica di connessione tra Via Francigena, Via Emilia e nuovo il hub intermodale

CALENDASCO

_Rigenerazione di parte del castello a centro civico e servizi per il pellegrino con: riqulificazione ponte di accesso, salone piano terra e riattivazione della corte

_Implementazione della segnaletica di connessione tra Via Francigena e cammino di San Colombano.

_Valorizzazione del Guado di Sigerico come modalità unica di attraversamento del fiume Po.

GRAGNANO TREBBIENSE

_Rigenerazione di parte dell'ex cinema con servizi per il pellegrino: spogliatoi, docce, spazio polifunzionale (lavatrice, asciugatrice, deposito bici)

_Implementazione della segnaletica di connessione tra Via Francigena e cammino di San Colombano

_Attivazione del secondo piano del centro diurno anziani per accoglienza pellegrino (opera non oggetto di richiesta finanziamenti del bando)

CADEO

_Rigenerazione dell'ex pista bocce limitrofa al municipio come spazio urbano attrezzato per il pellegrino e servizio ricarica bici elettriche

_Implementazione della segnaletica di connessione tra stazione, tracciato Via Emilia e Via Francigena

_Segnalazione e valorizzazione della Fontana delle Apparizioni tra il centro del Comune e la Via Francigena

N

1 km — 5 km

LEGENDA

- Percorso pedonale Francigena
- Percorso ciclabile Francigena
- Cammino San Colombano
- Stazioni ferroviarie

TEMI CARDINE DELLA STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE DEI CAMMINI

- Implementazione segnaletica
- Sicurezza del pellegrino
- Ospitalità del pellegrino
- Acqua per ristoro pellegrino
- Valori storici del territorio
- Sviluppo economico e sociale

INTERVENTI PREVISTI

- Rigenerazione spazio pubblico
- Rigenerazione edificio pubblico
- Social housing per pellegrini (Gragnano Trebbiense)
- Rigenerazione di percorsi e posizionamento di apposita segnalazione dei percorsi
- Valorizzazione di hub intermodali (treno-bici-piedi-camper-pullman)
- Valorizzazione e segnalazione di tracce storiche lungo i percorsi
- Arredo urbano dedicato al pellagrino condiviso con tutti i Comuni:
  _TOTEM MULTIMEDIALE
  _SEDUTA/PANCHINA
  _FONTANA
  _CIPPO SEGNAPERCORSI
- Vendita e timbro credenziali

AZIONI PREVISTE NELLA FASE DI START-UP DELLA STRATEGIA 2018-2023

A1. PARTECIPAZIONE
Definizione condivisa di vision di progetto e gestione dei servizi per il pellegrino

A.2 COMUNICAZIONE
Diffusione sovralocale dell'idea di valorizzazione e rilancio territoriale con i cammini storici del piacentino

A.3 CONCORSO
Progettazione del set di arredi urbani del pellegrino condivisi dai 6 Comuni

ULTERIORI AZIONI SUCCESSIVE 2023-...

MONITORAGGIO
Valutazione degli esiti di progetto attraverso i sei indicatori individuati

SCALING UP
Implementazione della strategia di rigenerazione

TAVOLA SINOTTICA DEGLI INTERVENTI E DELLE AZIONI PREVISTE NEI 6 COMUNI